

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

*Unicuique suum**Non praevalent*

Anno CLXV n. 94 (49.903)

Città del Vaticano

giovedì 24 aprile 2025

Da ieri un pellegrinaggio ininterrotto di fedeli davanti alle spoglie di Papa Francesco

## L'abbraccio del suo popolo

Nella notte è stata prolungata l'apertura della basilica Vaticana per consentire a tutti l'accesso

**L**a desiderava proprio così Papa Francesco, la Chiesa: con «le porte aperte». E da ieri il suo auspicio si è concretizzato anche nella pratica più immediata: diversamente da quanto annunciato in precedenza, infatti, la basilica Vaticana non è stata chiusa alle 24, ma è rimasta aperta per tutta la notte, così da consentire all'incessante flusso di fedeli di abbracciare il compianto Pontefice per l'ultima volta.

Solo alle 5.30 di stamani è stata necessaria una breve pausa, ma poi intorno alle 7 il flusso di pellegrini è ripreso. Inarrestabile, commosso, orante. Complessivamente, da ieri alle 11 – inizio dell'esposizione delle spoglie di Jorge Mario Bergoglio ai piedi dell'altare della Confessione – fino alle 13 di questa mattina, più di sessantunomila persone si sono recate nella basilica di San Pietro per un ultimo saluto al Papa. È il popolo di Francesco, il popolo della Chiesa nel mondo che gli vuole dire «Grazie» un'ultima volta.

Intanto, l'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice ha reso noto il calendario dei Novendiali, ovvero le particolari celebrazioni eucaristiche in suffragio del Pontefice defunto, che si svolgeranno per nove giorni consecutivi. A partire dalla messa esequiale di sabato prossimo, 26 aprile, primo giorno dei Novendiali, che sarà presieduta dal cardinale decano Giovanni Battista Re alle 10 sul sagrato di San Pietro. Il giorno dopo, domenica 27, la messa sarà presieduta dal cardinale Pietro Parolin, già segretario di Stato, e vi prenderanno parte anche numerosi adolescenti giunti a Roma in questi giorni per il Giubileo loro dedicato.

Il programma completo dei Novendiali – ha riferito la Sala stampa della Santa Sede – è stato approvato nel pomeriggio di ieri dai 103 porporati che hanno preso parte, nell'Aula del Sinodo, alla seconda Congregazione generale dei cardinali. Stamani, poi, è stata la volta della terza, durante la quale, alla presenza di 113 cardinali si sono registrati 34 interventi. La quarta Congregazione è in programma per domattina alle 9.



L'Africa e lo slancio missionario del Pontefice

### Nessuno si salva da solo

di GIULIO ALBANESE

**P**er comprendere lo slancio missionario di Papa Francesco nei confronti del vasto continente africano è paradigmatico il suo ultimo viaggio nell'Africa subsahariana. In quella circostanza si recò prima a Kinshasa e poi a Juba, rispettivamente capitali della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan (31 gennaio - 5 febbraio 2023). Un pellegrinaggio in due Paesi emblematici delle contraddizioni che affliggono i bassifondi della storia contemporanea. Chi scrive, ebbe la grazia di accompagnarlo come cronista missionario e rimase profondamente colpito dalla teologia *ad gentes* che il Pontefice riuscì a rendere intelligibile nel corso della sua predicazione.

Anzitutto, l'atteggiamento inclusivo nei confronti di tanta umanità dolente. Basti pensare alle parole cariche d'affetto che rivolse al suo arrivo a Kinshasa: «Ho tanto desiderato essere qui e finalmente giungo a portarvi la vicinanza, l'affetto e la consolazione di tutta la Chiesa, e a imparare dal vostro esempio di pazienza, di coraggio e di lotta». Que-

sto, in sostanza, significa che per «andare» (Chiesa in uscita) «in periferia» (*locus* per eccellenza della missione) ed essere «a fianco dei poveri», occorre comprendere, con il cuore e con la mente, che l'evangelizzazione non può prescindere dallo spirito di accoglienza nei confronti di ogni genere di alterità. D'altronde, già nel documento programmatico del suo pontificato, l'esortazione apostolica post-sinodale *Evangelii gaudium*, all'inizio del suo ministero petrino, Francesco affermava: «La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno».

È proprio a partire da questo rapporto compassionevole che scaturisce la profezia che ha scandito la *peregrinatio* africana del Papa. La denuncia di mali antichi, ascrivibili alla, mai abbastanza ricordata e biasimata, Conferenza di Berlino (1884-85, nella quale gli europei si accordarono sulla spartizione dell'Africa), che oggi si ripropongono nella versione più ambigua e invasiva del cosiddetto neocolonialismo. Una denuncia, quella di Papa Bergoglio, che

SEGUE A PAGINA 8

*Nel segno della compassione*

Le orme di Francesco

di JONATHAN SAFRAN FOER

*Benedizione dell'incontro, per discutere di pace in Medio Oriente e nel mondo*

Le storie non lasceranno l'uomo

di COLUM MCCANN

PAGINA 11



#### ALL'INTERNO

*Pio XII tra storia e memoria**Grazie alla collaborazione di Vaticano e Delasem*

La rete del cardinale Boetto per salvare gli ebrei

SERGIO FAVRETTO A PAGINA 10

## L'attività del Collegio cardinalizio Seconda e terza Congregazione generale

I 103 cardinali che ieri pomeriggio, 23 aprile, hanno preso parte alla seconda Congregazione generale – iniziata alle 17 e conclusasi alle 18.30 – nell'Aula nuova del Sinodo, in Vaticano, hanno approvato il programma dei Novendiali, le celebrazioni dell'Eucaristia in suffragio del Papa, a partire dalla Messa esequiale, il 26 aprile alle 10. Le liturgie sono aperte a tutti, ma con la partecipazione, ogni giorno, di un gruppo diverso, tenuto conto dei legami con il

Anche nella mattinata di oggi, 24 aprile, il direttore Bruni ha informato circa i lavori dell'odierna Congregazione generale di cardinali, la terza, iniziata alle 9 con una preghiera e conclusasi alle 12 con una pausa di mezz'ora. Erano presenti 113 porporati – anche se per il momento il numero di quelli elettori presenti è ancora ridotto – e nel corso della stessa hanno prestato giuramento quanti non lo avevano ancora fatto. Ci sono stati 34 interventi.

È stato precisato che sarà il cardinale Fernández a celebrare la messa nel sesto giorno dei Novendiali e non il cardinale Farrell. Sono stati stabiliti i nomi dei due ecclesiastici che offriranno una predicazione secondo quanto stabilito dalla *Universi Dominici Gregis*, della quale sono stati letti i paragrafi da 1 a 23: il primo, previsto per l'inizio della prossima settimana, sarà il benedettino Donato Ogliaresi, abate di San Paolo fuori le Mura; il secondo, all'inizio del Conclave, sarà il cardinale cappuccino Cantalamessa.

Al termine, con alcuni interventi, è iniziata la conversazione sulla Chiesa e il mondo. La prossima Congregazione generale ci sarà domani mattina alle 9.

Dalle 11 di ieri mattina alle 13 di oggi 6 mila persone hanno reso omaggio alla salma di Francesco nella basilica di San Pietro. L'ordine di servizio della Messa esequiale di sabato 26 aprile sarà pubblicato domani.

Stasera il Rosario a Santa Maria Maggiore sarà presieduto dal cardinale Tagle, domani dal cardinale Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini.

Nella basilica Liberiana la cerimonia della tumulazione è privata. Dalla mattina di domenica 27 aprile si potrà visitare la tomba di Francesco.

La chiusura odierna della basilica di San Pietro è ancora fissata alla mezzanotte, ma se necessario si terrà aperta in funzione dell'afflusso.

Da ultimo l'Ufficio del Protocollo della Segreteria di Stato ha informato che al momento sono 130 le delegazioni confermate per i funerali di Papa Francesco, di cui circa 50 capi di Stato e 10 Sovrani regnanti.



Romano Pontefice. Nella notificazione, viene specificato che «questa varietà di assemblee mostra, in un certo modo, sia l'ambito del ministero del supremo Pastore sia l'universalità della Chiesa di Roma». I cardinali hanno iniziato con la preghiera *Veni, Sancte Spiritus* e poi con una preghiera in suffragio di Papa Francesco, quindi hanno prestato giuramento i porporati che ancora non lo avevano fatto.

Nella circostanza il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, aveva comunicato ai giornalisti che da ieri a sabato, alle 21, nella basilica di Santa Maria Maggiore, viene recitato il Rosario, sempre all'esterno tranne sabato, giorno in cui avrà luogo all'interno.

Infine sono stati forniti dati relativi all'afflusso dei fedeli nella basilica di San Pietro e alle richieste di accreditamento da parte di giornalisti: ne erano pervenute circa quattromila e fino ad allora, per gli eventi di questi giorni, erano già state accreditate 2.200 persone, fra cronisti e operatori dei media.

## Comunicato della Santa Sede I poveri a Santa Maria Maggiore per l'ultimo saluto al Papa

«I poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio». Così anche nel cuore e nel Magistero del Santo Padre, che aveva scelto il nome Francesco per mai dimenticarsi di loro. Per questo motivo, un gruppo di poveri e bisognosi sarà presente sui gradini che portano alla Basilica Papale di Santa Maria Maggiore per rendere l'ultimo omaggio a Papa Francesco prima della tumulazione del feretro (sabato 26 aprile).

## Il progetto della tomba nella basilica Liberiana

È stata realizzata in marmo di provenienza ligure con la sola iscrizione «Franciscus» e la riproduzione della sua croce pettorale, la tomba di Papa Francesco a Santa Maria Maggiore. Lo ha reso noto oggi un comunicato della stessa basilica Liberiana in cui si specifica che in base alle disposizioni testamentarie del Pontefice defunto, rese note il giorno della sua morte lo scorso 21 aprile, lunedì dell'Angelo, la tomba è stata preparata nel loculo della navata laterale, tra la cappella Paolina (cappella della *Salus Populi Romani*) e la cappella Sforza, ed è situata nei pressi dell'altare di San Francesco.



## Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice Novendiali in suffragio del Romano Pontefice Francesco

### Notificazione

Secondo un'antica consuetudine, per nove giorni consecutivi si svolgono particolari celebrazioni dell'Eucaristia in suffragio del Romano Pontefice defunto, a partire dalla Messa esequiale.

Tali celebrazioni sono aperte a tutti. Esse, tuttavia, prevedono, ogni giorno, la partecipazione di un gruppo diverso, tenuto conto dei suoi legami con il Romano Pontefice. Questa varietà di assemblee mostra, in un certo modo, sia l'ambito del ministero del supremo Pastore sia l'universalità della Chiesa di Roma (cfr. *Ordo Exsequiarum Romani Pontificis*, nn. 124-125).

\*\*\*

La Messa esequiale del Romano Pontefice Francesco, il primo giorno dei *Novendiali*, avrà luogo il 26 aprile 2025 alle ore 10.00 sul sagrato della Basilica di San Pietro.

Nei giorni successivi continueranno le celebrazioni dei *Novendiali* in suffragio del Papa defunto nel modo seguente:

2° giorno: domenica 27 aprile, ore 10.30, sul sagrato della Basilica Vaticana: i dipendenti e i fedeli della Città del Vaticano.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Pietro Parolin, già Segretario di Stato.

3° giorno: lunedì 28 aprile, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: la Chiesa di Roma.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Baldassare Reina, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma.

4° giorno: martedì 29 aprile, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: i Capitoli delle Basiliche Papali.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano.

5° giorno: mercoledì 30 aprile, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: la Cappella Papale.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Leonardo Sandri, Vice Decano del Collegio Cardinalizio.

6° giorno: giovedì 1° maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: la Curia Romana.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Víctor Manuel Fernández, già Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede.

7° giorno: venerdì 2 maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: le Chiese Orientali.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Claudio Gugerotti, già Prefetto del Dicastero per le Chiese orientali.

8° giorno: sabato 3 maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: i membri degli Istituti di Vita consacrata e delle Società di Vita apostolica.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Ángel Fernández Artime, già Pro-prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica.

9° giorno: domenica 4 maggio, ore 17.00, nella Basilica Vaticana: la Cappella Papale.

La concelebrazione sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Dominique Mamberti, Protonotario del Collegio Cardinalizio.

\*\*\*

Le concelebrazioni delle Cappelle Papali nei giorni: 30 aprile e 4 maggio sono riservate ai soli Signori Cardinali. Essi si troveranno, entro le ore 16.15, nella Cappella di San Sebastiano in Basilica, portando con sé la mitra bianca damascata.

\*\*\*

In conformità al *Motu Proprio* «Pontificalis Domus», tutti i componenti della Cappella Pontificia che desiderano partecipare alle Celebrazioni liturgiche senza concelebrazioni, sono tenuti a indossare l'abito corale loro proprio.

Città del Vaticano, 23 aprile 2025

Per mandato del Collegio Cardinalizio

✠ DIEGO RAVELLI  
Arcivescovo titolare di Recanati  
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

## 27 aprile 2025 - Celebrazione Eucaristica nel secondo giorno dei Novendiali

### Indicazioni

Il 27 aprile 2025, II domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, nel II giorno dei Novendiali, alle ore 10.30, sul sagrato della Basilica di San Pietro avrà luogo la Celebrazione Eucaristica in suffragio del Romano Pontefice Francesco, presieduta da Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Pietro Parolin, già Segretario di Stato.

Le celebrazioni dei Novendiali sono aperte a tutti. Esse, tuttavia, prevedono, ogni giorno, la partecipazione di un gruppo diverso, tenuto conto dei suoi legami con il Romano Pontefice. Questa varietà di assemblee mostra, in un certo modo, sia l'ambito del ministero del supremo Pastore sia l'universalità della Chiesa di Roma (cfr. *Ordo Exsequiarum Romani Pontificis*, nn. 124-125). Nel secondo giorno sono invitati in modo particolare i dipendenti e i fedeli della Città del Vaticano. In questa celebrazione saranno presenti anche numerosi adolescenti convenuti a Roma per il Giubileo ad essi dedicato. Non sono necessari i biglietti d'ingresso.

Per la circostanza, l'Ufficio delle Celebrazioni

Liturgiche del Sommo Pontefice comunica quanto segue:

Potranno concelebrazionare:

- i Patriarchi e i Cardinali, che si troveranno entro le ore 9.45 nella Cappella di San Sebastiano, portando con sé la mitra bianca damascata;

- gli Arcivescovi e i Vescovi, che si troveranno entro le ore 9.30 al Braccio di Costantino, portando con sé amitto, camice, cingolo e mitra bianca semplice;

- i Presbiteri e i Diaconi, che si troveranno, entro le ore 9.00, direttamente nel settore loro riservato in Piazza San Pietro, dove indosseranno l'amitto, il camice, il cingolo e la stola bianca che avranno portato con sé. Per la concelebrazione non sono previsti i biglietti, ma mentre sarà necessario presentare il *celebret*.

Città del Vaticano, 23 aprile 2025

✠ DIEGO RAVELLI  
Arcivescovo titolare di Recanati  
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

Voci e testimonianze dei fedeli a San Pietro per rendere omaggio a Papa Francesco

## La prossimità che rimane nel cuore

di LORENA LEONARDI  
e DANIELE PICCINI

**L'**iconica valigetta nera con la scritta spagnola *valores* da cui penzola la sciarpa rossoblù del San Lorenzo. Sullo sfondo un sentiero sterrato, con in primo piano il simbolo della pace. Più giù, laddove la stradina si snoda verso l'orizzonte, un salvagente arancione e un annaffiatoio di latta accanto a un germoglio. La pace, i migranti, il creato. In basso a sinistra, la scritta: «L'eredità». Che è poi il titolo dell'opera – comparsa stamani a Borgo Pio – firmata da Maupal, l'artista di strada romano divenuto famoso per il murale



del 2014 raffigurante Papa Francesco-Superman. Già all'epoca teneva in mano la valigetta nera piena di *valores* e dopo dodici anni il bagaglio è ancora lì, anzi qui a due passi dal Vaticano, un lascito concreto per quanti oggi piangono il Pontefice argentino.

Impressiona – pochi minuti e alcune centinaia di metri dopo presso la basilica di San Pietro in cui il defunto Papa è esposto alla venerazione dei fedeli –, che a pronunciare il termine «valori» siano le sorelle Irene, Teresa e Sofia, spagnole di Bilbao. «Il Papa ha dimostrato l'importanza della pace e di contrastare la discriminazione», spiega la maggiore delle tre adolescenti: sono sedute a terra, hanno appena omaggiato il feretro, si trovano a Roma in vacanza con la famiglia e sono consapevoli di prendere parte a un «evento speciale».

La straordinarietà della situazione si percepisce non solo per la massiccia presenza di forze dell'ordine e volontari delle Misericordie e della Protezione civile. Nelle ultime dodici ore decine di migliaia di persone hanno portato l'estremo saluto al Pontefice. Un flusso ininterrotto fino a stamani alle 5,30, quando la basilica è stata chiusa per poco più di un'ora. I portoni si sono riaperti intorno alle 7 per i fedeli in attesa: prima di essere convogliati in piazza, in un silenzio composto consumano l'attesa lungo via Ottaviano, nel perimetro di via Risorgimento e in via di Porta Angelica.

All'altezza dell'ingresso di Sant'Anna, dietro le transenne con due passeggeri, Leonardo e Adriana tengono in braccio le figlie di tre e sei anni. Originari di Calascibetta, in provincia di Enna, erano in Umbria quando la notizia della morte del Papa li ha raggiunti. E sono partiti, senza temere di stravolgere i piani familiari. Nel cuore il desiderio di non mancare al saluto di un Pontefice «moderno» e indimenticabile, sottolineano, «per le lezioni di umiltà» e la cura «per chi ha più bisogno».

Per molti l'addio a Papa Francesco si è innestato su un pellegrinaggio pianificato da tempo, come per Anastasia e il marito Pasquale, originari di Molfetta, in Puglia. «Dovevamo esserci», spiegano i coniugi, raccontando di una «conversione tardiva» e di

molteplici impegni parrocchiali. Ricordano in particolare un incontro con il Papa, nel marzo 2024, accompagnati a Casa Santa Marta per una messa dall'amico arcivescovo corregionale Vincenzo Turturro dopo la nomina a nunzio apostolico in Paraguay. Francesco salutava tutti, «e un po' mi vergognavo, temporeggiavo in attesa di Pasquale per avvicinarci insieme», spiega la donna commossa. «Quando il Papa se n'è accorto, mi ha preso la mano e mi ha detto sorridendo "Non ti preoccupare, non ho mai fatto male a nessuno". Ecco, questa prossimità ci rimarrà nel cuore».

Anche Barbara, da Milano ma originaria di Viterbo, con la sorella avrebbe dovuto attraversare la Porta Santa, ma ora sente «che ciascuno tra quanti attendevano di vedere il Papa, portava silenziosamente addosso la propria croce». È vivido, nei suoi ricordi di bambina, il funerale di Paolo VI: «Eravamo lì», dice e indica un punto nell'emicloio sinistro di piazza San Pietro, ma si emoziona ancora di più a rievocare l'ultima volta che ha abbracciato Papa Francesco. «Era il Giubileo della Misericordia, nel 2016, e si è fermato a parlare qualche secondo con noi, mi trovavo con mio marito e i miei figli, tutti volontari Unitalsi», racconta mentre recupera una foto sul cellulare. «Domandava a tutti: "Ti

sei ricordato di pregare per me?" L'ho anticipato, e lui ha risposto indicandomi "E io l'ho fatto per te!"».

Nell'Urbe per l'Anno Santo anche il gruppo accompagnato da don Leo Heinrich, parroco a Leiblfing, nella diocesi di Ratisbona, in Germania. «Mi sento molto grato – afferma – di avere avuto un grande Papa come Francesco. Ci mancheranno la sua misericordia e il suo impegno per i poveri». Nonché la capacità di veicolare messaggi difficili come l'accoglienza dei migranti: «Anche se è faticoso – ammette il parroco tedesco, nel cui Paese il tema dell'accoglienza dei migranti ha dominato le ultime elezioni – Papa Francesco aveva ragione: non possiamo lasciarli affogare nel Mediterraneo».

Christian ed Emika, quest'ultimo in abiti tradizionali, sono arrivati dalla Nigeria per studiare rispettivamente Diritto canonico e Teologia alla Pontificia Università Gregoriana. Del Papa non dimenticheranno la «voce levatasi forte per i poveri» e l'esempio di «servizio alla Chiesa come pastore che arriva a tutti».

Sulle stampelle si sorregge Addolorata, con la figlia; ci sono poi la libanese Jamila, ogni giorno in basilica a pre-



gare; il piccolo Federico di 9 anni, con la mamma, a cui manca il Papa per «la fiducia che aveva nei bambini». Raccolle le forze l'ottantacinquenne Maria in sedia a rotelle, per gridare «È il mio Papa!». Arrivata da Ostia grazie all'impegno dell'Unitalsi – «Per trent'anni ho spinto io le carrozzine, ora mi spingono» – l'ex volontaria non poteva mancare per «un lungo, ultimo abbraccio» a Francesco.

Michael e Sabine, moglie e marito tedeschi di Engen, giungono a San Pietro dopo un pellegrinaggio sulle orme di san Francesco d'Assisi. Nonostante siano di confessione protestante, non possono nascondere il loro affetto e la stima il per Francesco: «Ci ha sempre colpito la sua aper-

tura verso tutte le persone. Ci ha insegnato a vedere davvero gli altri, e non a concentrarsi solo sul proprio ego».

James viene invece da Sydney, in Australia, «dalla fine del mondo». Bergoglio «ha riportato l'attenzione sulla cura dei poveri in tutto il mondo ed è stato un grande leader religioso globale, un faro di solidità e speranza in un tempo in cui domina il caos nel mondo. Spero che tutto questo continui anche dopo di lui», sottolinea.

Un Papa con un rapporto speciale con i sudamericani, che come lui venivano da un altro mondo, con un'altra lingua, un'altra dimensione. «Quando fu eletto lui, primo Pontefice sudamericano, sono stata davvero orgogliosa», dice Juliette Romero, giovane peruviana che vive a Roma, volontaria alla Comunità di Sant'Egidio. «Ha aiutato tutti noi che veniamo da un altro continente e parliamo un'altra lingua, a sentirci a casa nostra».

La messa presieduta dal cardinale Zuppi nella basilica Vaticana

## La gioia del Vangelo

di TIZIANA CAMPISI

**G**li infiniti incontri, i dialoghi e i discorsi aiuteranno «a guardare avanti». Nel primo pomeriggio di ieri, 23 aprile, dall'altare della Cattedra della basilica di San Pietro, il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), ha iniziato con queste parole la messa in suffragio di Papa Francesco.

Accompagnato da una delegazione della Cei, il porporato ha rievocato le visite del compianto Pontefice «in luoghi di tanti santi e presenze importanti nella Chiesa italiana», da Francesco stesso indicati «come luoghi da cui ripartire, per una Chiesa che parla a tutti, che va incontro a tutti, che comunica con gioia il suo Vangelo».

Quindi nell'omelia Zuppi ha ringraziato Dio «per gli infiniti doni» giunti alla Chiesa e a tutti attraverso Papa Francesco, ricordando «le sue parole, la sua presenza, il suo sorriso, le sue correzioni, le sue insistenze». In particolare, ha richiamato alcuni gesti compiuti dal vescovo di Roma: la sua visita al carcere romano di Regina Coeli, lo scorso 10 aprile, Giovedì santo, ma anche il suo «essere misericordioso verso i più vicini e verso tutti», il suo «andare in mezzo alla gente».

«Sentiamo tanta emozione nel celebrare in questa casa» ha detto ancora il presidente della Cei, spiegando che la basilica Vaticana «riporta al ministero affidato da Gesù a Pietro, primato indispensabile che serve e rappresenta la comunione, antidoto al banale protagonismo, sconfitta dell'egoismo, dimensione presente e soprattutto futura». E per il 265° Successore di Pietro il presidente della Cei ha chiesto di pregare, esortando, come diceva lui, ad «andare al di là di quello che pensiamo», ad «avere un cuore largo, perché il popolo di Dio è sempre più largo di quello che pensiamo noi».

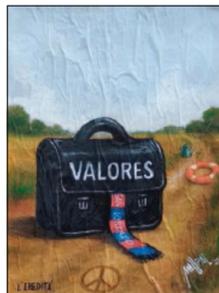
«In questa casa comune che è il nostro Paese, ma che è anche il mondo segnato da tante divisioni», dove gli uomini sono «incapaci di

pensarsi insieme, di ascoltare il grido dei poveri» e ci «si lascia persuadere dalla logica della forza e non da quella del dialogo» – ha rimarcato il celebrante – bisogna ringraziare Dio «per il dono di questo padre, pastore, fratello perché obbediente al Vangelo». Il compianto Pontefice, ha aggiunto il porporato, «ha speso fino alla fine tutto della sua vita, con tanta libertà evangelica perché legato al Vangelo. Senza supponenza, scegliendo la semplicità».

Proprio sulla semplicità di Francesco si è soffermato ancora l'arcivescovo di Bologna, specificando che questa caratteristica «avvicinava gli altri», ha reso familiare la Parola. E con i suoi discorsi e i suoi gesti ancora oggi il compianto Pontefice «continua ad indicarci la via», «a riaccendere la gioia, a rimettere al centro le parole di Gesù, il *kerygma*, liberandolo da tante glosse personali ed ecclesiastiche che lo rendono inefficace, tanto da non parlare più al cuore».

«Sentiamo di nuovo Papa Francesco che si affianca a noi credenti spenti di entusiasmo e resi prigionieri dalla paura – ha esortato Zuppi –, come ha fatto in maniera instancabile in questi anni del suo ministero». Fino alla fine, Bergoglio ha indicato come seguire la strada di Gesù e donarsi, è stata l'ulteriore sottolineatura del cardinale. Il quale da ultimo ha ripetuto le tre parole pronunciate da Francesco a Firenze nel 2015, durante il discorso che ha accompagnato e animato il cammino sinodale: quell'invito a essere «umili, disinteressati, beati per una Chiesa non difensiva per timore di perdere qualcosa», ma che «deve avere il volto di madre che comprende, accompagna, accarezza», «inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati».

Sempre nel pomeriggio di ieri, il ricordo del Papa è stato al centro della seduta comune commemorativa, tenuta dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica italiani nella sede di Montecitorio. Al termine, la presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni ha reso omaggio a Francesco recandosi nella basilica Vaticana.



Rosario del cardinale Reina a Santa Maria Maggiore

## Dal dolore alla speranza

di EDOARDO GIRIBALDI

**I** discepoli di Emmaus, figure smarrite nel crepuscolo della fede, diventano il volto della Chiesa in cammino, affaticata dal dolore e a tratti incapace di riconoscere il Risorto «nel momento della prova». Così il cardinale vicario di Roma, Baldassare Reina, ha descritto ieri sera, 23 aprile, la comunità ecclesiale raccolta in preghiera attorno a Papa Francesco, tornato alla Casa del Padre lunedì 21.

Nel silenzio carico di memoria che accompagna questi giorni, l'amore del popolo di Dio non si è spento, ma si è fatto gesto, voce, è divenuto rosario. Sul sagrato della basilica di Santa Maria Maggiore – dove il compianto Pontefice ha chiesto di essere sepolto – i fedeli si sono radunati, ancora una volta, davanti alla *Salus Populi Romani*, l'icona mariana tanto cara a Jorge Mario Bergoglio e che anche ieri sera vegliava sul momento di preghiera, accanto a un'immagine fotografica del Papa sorridente.

«L'esperienza pasquale», ha affermato Reina introducendo i Misteri gloriosi, «porta una risposta sempre nuova a chi si interroga sul senso del soffrire e del morire». Parole che sono divenute carezza per un popolo affaticato, un «cuore» collettivo certamente «provato», forse «spento», ma che ha lasciato filtrare la luce della fede che illumina.

La *Salus*, davanti alla quale il compianto Pontefice pregava prima e dopo ogni viaggio apostolico internazionale, è stata invocata con più forza che mai. Perché il «dolore» di questi giorni possa trasformarsi in «speranza». Perché – ha ricordato il cardinale vicario – «la vita», e non la «morte», «è l'ultima parola».

Nel corso della giornata di ieri e fino all'alba di stamani, una fila silenziosa e commossa ha attraversato la Porta Santa della basilica di San Pietro, come un pellegrinaggio dell'anima verso un ultimo, intimo saluto al Papa. Allo stesso modo, anche per i visitatori della Cappella Paolina, cuore di Santa Maria Maggiore, i passi si sono fatti più lenti, il silenzio più profondo. Qui, tra arte e memoria, i fedeli hanno pregato nel luogo dove Francesco riposerà. E hanno trasformato il vuoto in cammino, così come auspicato dal cardinale vicario di Roma. Così come ha insegnato, fino all'ultimo, Papa Francesco.

# DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

Proseguiamo la pubblicazione della cronologia del pontificato di Papa Francesco curata dalla Sala stampa della Santa Sede. Oggi ripercorriamo gli anni 2016 e 2017.

2016

**1 GENNAIO** Nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio, presiede la Messa e il rito di apertura della Porta Santa della basilica papale di Santa Maria Maggiore in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia.

**15 GENNAIO** Si reca in visita privata presso la Casa di riposo "Bruno Buozzi", dove sono ricoverati 30 anziani. L'evento si inquadra nell'iniziativa "I venerdì della misericordia", in cui il Pontefice si riserva di compiere un'opera di misericordia esemplare.

**17 GENNAIO** A seguito dell'invito del Rabbino Capo e della Comunità Ebraica di Roma, si reca in visita al Tempio Maggiore. Si tratta della terza visita di un Papa alla Sinagoga di Roma, dopo quelle di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI.

**2 FEBBRAIO** Nella festa della Presentazione del Signore e XX Giornata della vita consacrata, presiede, nella basilica vaticana, la celebrazione della Messa con i membri degli Istituti di Vita consacrata e delle Società di vita apostolica, in occasione del Giubileo della Vita consacrata e a conclusione dell'Anno della Vita consacrata.



Incontro con la comunità ebraica alla Sinagoga di Roma (17 gennaio 2016)

**8-9 FEBBRAIO** Ha luogo la tredicesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**9 FEBBRAIO** All'altare della Cattedra della basilica di San Pietro, celebra la Messa con i Frati Minori Cappuccini di tutto il mondo, convenuti in occasione della traslazione delle spoglie di san Pio da Pietrelcina e san Leopoldo Mandić.

**10 FEBBRAIO** In occasione del Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima, celebra nella basilica vaticana la Messa con il rito di benedizione e imposizione delle Ceneri e l'invio dei Missionari della misericordia in occasione del Giubileo. Questi ultimi, il giorno precedente, erano stati ricevuti in udienza.

**12-18 FEBBRAIO** Viaggio apostolico in Messico con sosta a La Habana per l'Incontro con il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia. All'aeroporto internazionale José Martí a Cuba, Papa Francesco e il Patriarca



Apertura della Porta Santa della basilica di Santa Maria Maggiore in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia (1 gennaio 2016)

Kirill firmano una Dichiarazione comune, alla presenza del Presidente cubano Raúl Castro e delle due delegazioni ufficiali. In Messico, tra le altre cose, presiede la Celebrazione Eucaristica presso la basilica di Nuestra Señora de Guadalupe a Città del Messico; celebra la Messa con le comunità indigene del Chiapas presso il Centro sportivo municipale di San Cristóbal de Las Casas; visita il "Centro de Readaptación Social estatal n. 3" (CeReSo n. 3) di Ciudad Juárez; incontra il mondo del lavoro al Colegio de Bachilleres dello Stato di Chihuahua;

con la confessione e l'assoluzione individuale. La celebrazione apre lo speciale momento penitenziale, chiamato "24 ore per il Signore", organizzato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, che assume carattere giubilare e che come sempre viene vissuto in concomitanza in numerose diocesi del mondo. Lo stesso giorno, nell'udienza concessa al Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, approva le nuove «Norme sull'amministrazione dei beni delle Cause di beatificazione e canonizzazione».

**6-11 MARZO** Presso la "Casa Divin Maestro" in Ariccia, partecipa agli Esercizi Spirituali della Curia Romana. Le meditazioni sono proposte da padre Ermes Ronchi, dell'Ordine dei Servi di Maria.

**19 MARZO** Nella solennità di san Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria, nella basilica vaticana, conferisce l'ordinazione episcopale a Miguel Ángel Ayuso Guixot, segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso; e Peter Bryan Wells, nunzio apostolico in Sud Africa, Botswana, Lesotho e Namibia. Nella medesima giornata, è inaugurato l'account Instagram @Franciscus.

**24 MARZO** Celebra la Messa in *Coena Domini* presso il Centro di accoglienza per richiedenti asilo (C.a.r.a.) di Castelnuovo di Porto, e compie il rito della lavanda dei piedi di undici giovani migranti e a un'operatrice del Centro.

**3 APRILE** Nella II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, celebra la Messa sul sagrato della basilica vaticana, in occasione del Giubileo delle persone che aderiscono alla spiritualità della Divina Misericordia. Alla vigilia dell'evento, sul sagrato della basilica vaticana, ha luogo una veglia di preghiera.

**8 APRILE** Viene presentata alla stampa l'Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*, sull'amore nella famiglia.

**11-13 APRILE** Ha luogo la quattordicesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**16 APRILE** Visita a Lesvos (Lesbo) in Grecia. Insieme con Sua Santità Bartolomeo, Patriarca Ecumenico

colari.

**5 MAGGIO** Nella solennità dell'Ascensione del Signore, presiede, nella basilica vaticana, la veglia di preghiera per quanti hanno bisogno di consolazione.

**6 MAGGIO** Riceve il Premio Internazionale Carlo Magno 2016.

**13 MAGGIO** Nell'ambito dei "venerdì della misericordia", visita la comunità "Il Chicco", che appartiene alla grande famiglia dell'Arche.

**29 MAGGIO** Sul sagrato della basilica vaticana, celebra la Messa in occasione del Giubileo dei diaconi.

**31 MAGGIO** Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *De concordia inter Codices*, con la quale vengono mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico.

**1 GIUGNO** Entra in vigore il Rescritto in merito al can. 579 del Codice di Diritto Canonico sulla erezione di Istituti diocesani.

**2 GIUGNO** In occasione del Giubileo dei sacerdoti e dei seminaristi (1-3 giugno), predica il ritiro per i preti raccolti nelle basiliche papali di Roma. Tiene le meditazioni a turno nelle basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo Fuori le Mura.

**3 GIUGNO** Nella solennità del Sacro Cuore di Gesù, celebra la Messa sul sagrato della basilica vaticana, in occasione del Giubileo dei sacerdoti e dei seminaristi.

**4 GIUGNO** Su proposta del Consiglio dei Cardinali, approva *ad experimentum* lo Statuto del nuovo Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, nel quale confluiscono, dal 1° settembre 2016, i Pontifici Consigli per i Laici e per la Famiglia. Lo stesso 4 giugno, viene pubblicata la Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Come una madre amorevole*.

**5 GIUGNO** Presiede in piazza San Pietro la Messa con il rito di canonizzazione dei beati Stanislao di Gesù Maria Papczyński (1631-1701) e Maria Elisabetta Hesselblad (1870-1957).

**6-8 GIUGNO** Ha luogo la quindicesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**12 GIUGNO** Sul sagrato della Basilica vaticana, celebra la Messa in oc-

SEGUE A PAGINA 5



Visita nell'isola di Lesbo, in Grecia (16 aprile 2016)

## DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

CONTINUA DA PAGINA 4

cazione del Giubileo degli ammalati e delle persone disabili.

**13 GIUGNO** Visita alla sede del Programma Alimentare Mondiale (Pam - Wfp) in Roma, in occasione dell'inaugurazione della sessione annuale 2016 della Giunta Esecutiva.



Veglia di preghiera con i giovani della GMG di Cracovia (30 luglio 2016)

va. In particolare, rivolge un discorso all'Assemblea e saluta i dipendenti e le loro famiglie.

**17 GIUGNO** Nel solco dei "venerdì della misericordia", dedica l'attenzione ai sacerdoti, visitando due comunità.

**18 GIUGNO** Si reca in visita alla Comunità di "Villa Nazareth" in Roma.

**24-26 GIUGNO** Viaggio apostolico in Armenia. Tra le altre cose, visita il Complesso del Memoriale di Tzitzernakaberd, dedicato alla memoria delle vittime del Metz Yeghérn, il massacro del popolo armeno sotto l'impero ottomano del 1915; partecipa, nella piazza della Repubblica a Yerevan, all'Incontro Ecumenico con la preghiera per la pace; prende parte alla Divina Liturgia presieduta da Sua Santità Karekin II, Supremo Patriarca e Catholicos di Tutti gli Armeni, nel piazzale di San Tiridate del Palazzo Apostolico di Etchmiadzin; firma una Dichiarazione comune; e visita il monastero di Khor Virap, uno dei luoghi sacri della Chiesa Armena, ai piedi del Monte Ararat.

**28 GIUGNO** Partecipa, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, alla commemorazione del 65° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Papa emerito Benedetto XVI, alla sua presenza.

**4 LUGLIO** Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *I beni temporali*, circa alcune competenze in materia economica-finanziaria.

**4 LUGLIO** Il direttore della Sala stampa della Santa Sede rende note alcune informazioni sull'inizio della fase conclusiva del processo per la divulgazione di notizie e documenti riservati, presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano.

**22 LUGLIO** Presso la Sala stampa della Santa Sede ha luogo un briefing di presentazione della Costituzione apostolica *Vultum Dei quaerere*, sulla vita contemplativa femminile.

**27-31 LUGLIO** Viaggio apostolico in Polonia in occasione della XXXI Giornata mondiale della gioventù. Tra le altre cose, prega nella Cappella della "Madonna Nera" e celebra la Messa in occasione del 105° anniversario del Battesimo della Polonia, presso il santuario di Jasna Góra; visita Auschwitz e il Campo di Birkenau; prega presso la tomba di Santa Faustina Kowalska al santuario della Divina Misericordia a Kraków; attraversa la Porta della Divina Misericordia e confessa otto giovani; partecipa alla veglia di preghiera nel Campus Misericordiae; presiede la Celebrazione Eucaristica a conclusione dell'appuntamento con i giovani del mondo.

**2 AGOSTO** «Dopo intensa preghiera e matura riflessione», decide di istituire la Commissione di studio sul Diaconato delle donne.

**4 AGOSTO** Visita Santa Maria degli Angeli in Assisi, nella ricorrenza dell'VIII centenario del Perdono di Assisi. Nella basilica offre una meditazione sul brano evangelico di Matteo 18, 21-35, al termine della quale esorta i vescovi e i sacerdoti presenti a mettersi a disposizione per il Sacramento della Riconciliazione, e Lui stesso rimane in confessionale per circa un'ora, confessando 19 persone.

**12 AGOSTO** Nell'ambito dei "venerdì della misericordia", si reca in una struttura romana della Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, per incontrare 20 donne liberate dalla schiavitù del racket della prostituzione.

**15 AGOSTO** Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Sedula Mater*, con cui si istituisce il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

**17 AGOSTO** Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Humanam progressionem*, con cui si istituisce il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

**1 SETTEMBRE** Nella basilica Vaticana, presiede la celebrazione dei Vespri in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, alla quale dedica un Messaggio, sul tema: «Usiamo misericordia verso la nostra casa comune».

**4 SETTEMBRE** Sul sagrato della basilica Vaticana, celebra la Messa con il rito di canonizzazione della beata Teresa di Calcutta (1910-1997, al secolo: Gonxha Agnes Bojaxhiu), religiosa, fondatrice della Congregazione delle Missionarie della Carità e dei Missionari della Carità.

**12-14 SETTEMBRE** Ha luogo la sedicesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**14 SETTEMBRE** Nella cappella di Casa Santa Marta, celebra la Messa in suffragio di padre Jacques Hamel, ucciso il 26 luglio nella chiesa di Saint-Étienne-du-Rouvray, in Francia. Presente un gruppo di 80 pellegrini della diocesi di Rouen, insieme con il loro vescovo, monsignor Dominique Lebrun.

**15-17 SETTEMBRE** In occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, convoca una Riunione dei Rappresentanti Pontifici.

**16 SETTEMBRE** Nel contesto dei "venerdì della misericordia", visita il reparto di neonatologia dell'Ospedale San Giovanni e l'Hospice Villa Speranza, dove sono ricoverati 30 pazienti in fase terminale.

**20 SETTEMBRE** Visita ad Assisi per la Giornata mondiale di preghiera per la pace «Sete di pace. Religioni e culture in dialogo». Cuore dell'appuntamento, la Preghiera Ecumenica, durante la quale sono nominati tutti i Paesi in guerra e per ciascuno di essi è accesa una candela.

**25 SETTEMBRE** Sul sagrato della basilica Vaticana, celebra la Messa in occasione del Giubileo dei catechisti.

SEGUE A PAGINA 6

### La vita di Jorge Mario Bergoglio: dalla nascita all'elezione al pontificato

È stato il primo Papa giunto dalle Americhe il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio. Era stato una figura di spicco dell'intero Continente e un pastore semplice e molto amato nell'arcidiocesi di Buenos Aires, che aveva girato in lungo e in largo, anche in metropolitana e con gli autobus.

«La mia gente è povera e io sono uno di loro»: aveva detto una volta per spiegare la scelta di abitare in un appartamento nella capitale argentina e di prepararsi la cena da solo. Ai suoi preti sempre raccomandava misericordia, coraggio e porte aperte. La cosa peggiore che possa accadere nella Chiesa, aveva spiegato in alcune circostanze, «è quella che de Lubac chiama mondanità spirituale», che significa «mettere al centro se stessi».

A Buenos Aires era nato il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti italiani: suo padre Mario faceva il ragioniere, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupava della casa e dell'educazione dei cinque figli.

Diplomatosi come tecnico chimico, sceglieva poi la strada del sacerdozio entrando nel Seminario diocesano. L'11 marzo 1958 passava al noviziato della Compagnia di Gesù. Completava gli studi umanistici in Cile e nel 1963, tornato in Argentina, si laureava in Filosofia al Collegio San Giuseppe a San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 era professore di Letteratura e Psicologia nel Collegio dell'Immacolata di Santa Fé e nel 1966 insegnava le stesse materie nel Collegio del Salvatore a Buenos Aires. Dal 1967 al 1970 studiava Teologia, laureandosi sempre al Collegio San Giuseppe.

Il 13 dicembre 1969 era ordinato sacerdote dall'arcivescovo Ramón José Castellano. Proseguiva, quindi, la preparazione tra il 1970 e il 1971 in Spagna, e il 22 aprile 1973 emetteva la professione perpetua nei gesuiti. Di nuovo in Argentina, era maestro di novizi a Villa Barilari a San Miguel, professore pres-

so la Facoltà di Teologia, consultore della provincia della Compagnia di Gesù e rettore del Collegio.

Il 31 luglio 1973 veniva nominato provinciale dei gesuiti dell'Argentina. Sei anni dopo riprendeva il lavoro nel campo universitario e, tra il 1980 e il 1986, era di nuovo rettore del Collegio di San Giuseppe, oltre che parroco ancora a San Miguel. Nel marzo 1986 andava in Germania per ultimare la tesi dottorale; quindi, i superiori lo inviavano nel Collegio del Salvatore a Buenos Aires e poi nella chiesa della Compagnia nella città di Cordoba, come direttore spirituale e confessore.

Era il cardinale Quarracino a volerlo come suo stretto collaboratore a Buenos Aires. Così il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nominava vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno riceveva nella cattedrale l'ordinazione episcopale proprio dal porporato. Come motto sceglieva *Miserando atque eligendo* e nello stemma inseriva il cristogramma IHS, simbolo della Compagnia di Gesù. Subito nominato vicario episcopale della zona Flores, il 21 dicembre 1993 diveniva vicario generale dell'arcidiocesi. Il 3 giugno 1997 era promosso arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Alla morte del cardinale Quarracino, gli succedeva, il 28 febbraio 1998, come arcivescovo, primate di Argentina, ordinario per i fedeli di rito orientale residenti nel Paese, gran cancelliere dell'Università Cattolica.

Nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Papa Wojtyła lo creava cardinale, del titolo di San Roberto Bellarmino. Nell'ottobre 2001 veniva nominato relatore generale aggiunto alla decima Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, dedicata al ministero episcopale. Intanto, in America Latina la sua figura diventava sempre più popolare. Nel

2002 declinava la nomina a presidente della Conferenza episcopale argentina, che accettava tre anni più tardi, venendo confermato per un altro triennio anche nel 2008.

Nell'aprile 2005, partecipava al conclave in cui veniva eletto Benedetto XVI.

Come arcivescovo di Buenos Aires, pensava a un progetto missionario incentrato sulla comunione e sull'evangelizzazione. Quattro gli obiettivi principali: comunità aperte e fraterne; protagonismo di un laicato consapevole; evangelizzazione rivolta a ogni abitante della città; assistenza ai poveri e ai malati. In-



vitava preti e laici a lavorare insieme. Nel settembre 2009 lanciava a livello nazionale la campagna di solidarietà per il bicentenario dell'indipendenza del Paese: duecento opere di carità da realizzare entro il 2016. E, in chiave continentale, nutriva forti speranze sull'onda del messaggio della Conferenza di Aparecida del 2007, fino a definirlo «l'*Evangelium nuntiandi* dell'America Latina».

Dopo la rinuncia di Papa Ratzinger veniva eletto Sommo Pontefice il 13 marzo 2013.

## DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

CONTINUA DA PAGINA 5

**30 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE** Viaggio apostolico in Georgia e Azerbaïjan. Tra le altre cose, incontra S.S. e Beatitudine Ilia II, Catholicos Patriarca di tutta la Georgia; presso la Chiesa di San Simone Bar Sabbac di Tbilisi, incontra la Comunità assiro-caldea; celebra la Messa presso la chiesa dell'Immacolata di Baku; partecipa all'incontro interreligioso con lo Sceïcco dei Musulmani del Caucaso, Allahshukur Pashazadeh, e con i rappresentanti delle altre Comunità religiose dell'Azerbaïjan, presso la Moschea Heydar Aliyev.

**4 OTTOBRE** Visita alle popolazioni dell'Italia Centrale, colpite dal terremoto del 24 agosto.

**5 OTTOBRE** Presiede, presso la chiesa dei Santi Andrea e Gregorio al Monte Celio in Roma, la celebrazione dei Vespri, con la partecipazione dell'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby. Il rito si tiene in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'incontro



Visita alle popolazioni dell'Italia Centrale colpite dal terremoto (4 ottobre 2016)

tra il beato Paolo VI e l'Arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey e dell'istituzione del Centro Anglicano di Roma. Prima della celebrazione, viene firmata una Dichiarazione comune.

**9 OTTOBRE** Presiede, sul sagrato della basilica Vaticana, la Messa in occasione del Giubileo mariano. Alla vigilia, sul sagrato della basilica Vaticana, ha luogo una veglia di preghiera.

**14 OTTOBRE** Nel contesto dei "venerdì della misericordia", visita il Villaggio SOS di Roma, una casa famiglia che accoglie bambini su segnalazione dei Servizi Sociali e del Tribunale, in condizioni di disagio personale, familiare e sociale.

**16 OTTOBRE** In piazza San Pietro, celebra la Messa con il rito di canonizzazione dei beati Salomone Leclercq (1745-1792), al secolo Guglielmo Nicola Ludovico, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, martire; Giuseppe Sánchez del Río (1913-1928), laico, martire; Manuel González García (1877-1940), vescovo di Palencia, fondatore dell'Unione Eucaristica Riparatrice e della Congregazione delle Suore Missionarie Eucaristiche di Nazareth; Lodovico Pavoni (1784-1849), sacerdote, fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata; Alfonso Maria Fusco (1839-1910), sacerdote, fondatore della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista;

Giuseppe Gabriele del Rosario Brochero (1840-1914), sacerdote diocesano; ed Elisabetta della Santissima Trinità Catez (1880-1906), al secolo Elisabetta Catez, monaca professa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi.

**27 OTTOBRE** Nel Palazzo Apostolico Vaticano, riceve i principali capi religiosi cristiani del Sud Sudan.

**31 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE** Viaggio apostolico in Svezia in occasione della Commemorazione Comune luterano-cattolica della Riforma. Tra le altre cose, prende parte alla Preghiera Ecumenica Comune nella cattedrale luterana di Lund, al termine della quale firma una Dichiarazione congiunta, insieme con il vescovo Munib Yunan, presidente della Lutheran World Federation (Lwf); celebra la Messa presso lo Swedbank Stadion di Malmö.

**6 NOVEMBRE** Nella basilica Vaticana, presiede la Celebrazione Eucaris-

ta in occasione del pellegrinaggio giubilare dei detenuti, del personale penitenziario, dei cappellani delle carceri e delle associazioni che offrono assistenza all'interno o all'esterno delle carceri.

**11 NOVEMBRE** Nel contesto dei "venerdì della misericordia", a Ponte di Nona, periferia di Roma est, incontra in un appartamento 7 famiglie, tutte formate da giovani che hanno lasciato il sacerdozio.

**13 NOVEMBRE** Nella basilica Vaticana, presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione del Giubileo delle persone socialmente escluse.

**19 NOVEMBRE** Nella basilica Vaticana, tiene il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di 17 nuovi Cardinali.

**20 NOVEMBRE** Nella solennità di Cristo Re dell'Universo, sul sagrato della basilica Vaticana, celebra la Santa Messa di chiusura dell'Anno Santo della Misericordia, dopo aver proceduto al rito di chiusura della Porta Santa della basilica Vaticana. Al termine della recita dell'Angelus, firma la Lettera apostolica *Misericordia et misera* indirizzata a tutta la Chiesa per continuare a vivere la misericordia sperimentata durante l'intero Giubileo straordinario.

**12-14 DICEMBRE** Ha luogo la diciassettesima riunione del "Consiglio di

Cardinali".

**17 DICEMBRE** Nella Cappella Paolina del Palazzo Apostolico, presiede la Concelebrazione Eucaristica con i cardinali, nel giorno del Suo 80° genetliaco.

2017

**15 GENNAIO** Visita pastorale alla parrocchia di Santa Maria, a Setteville di Guidonia (Roma).

**21 GENNAIO** Nella basilica di San Giovanni in Laterano, presiede la Santa Messa a conclusione del "Giubileo dei Domenicani" (7 novembre 2015 - 21 gennaio 2017), celebrato sul tema: «Mandati a predicare il Vangelo», per gli 800 anni dalla conferma della fondazione dell'Ordine dei Predicatori da parte di Papa Onorio III.

**11 FEBBRAIO** Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Sanctuarium in Ecclesia*, con la quale si trasferiscono le competenze sui santuari al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Lo stesso giorno, incarica l'arcivescovo-vescovo di Warszawa-Praga (Polonia), monsignor Henryk Hoser, di recarsi a Medjugorje quale Inviato Speciale della Santa Sede.

**13-15 FEBBRAIO** Ha luogo la diciottesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**17 FEBBRAIO** Visita presso l'Università degli Studi Roma Tre per incontrare la comunità dell'Ateneo.

**19 FEBBRAIO** Visita pastorale alla parrocchia di Santa Maria Josefa del Cuore di Gesù, a Castelverde di Lunghezza (Roma).

**26 FEBBRAIO** Si reca in visita alla Comunità Anglicana nella Chiesa All Saints' di Roma.

**5-10 MARZO** Presso la "Casa Divin Maestro" in Ariccia, partecipa agli Esercizi Spirituali della Curia Romana. Le meditazioni sono proposte da padre Giulio Michelini, O.F.M.. Alla fine dell'appuntamento, il Santo Padre rivolge alcune parole di ringraziamento.

**12 MARZO** Visita pastorale alla parrocchia di Santa Maddalena di Canossa, nella Borgata Ottavia di Roma.

**24 MARZO** Riceve in udienza 27 capi di Stato e di Governo dell'Unio-



Con capi di Stato e di Governo dell'Ue per il 60° della firma dei Trattati di Roma (24 marzo 2017)

ne Europea, in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma.

**25 MARZO** Visita a Milano. Tra le al-



A Fatima per la canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto (13 maggio 2017)

tre cose, si reca nel Quartiere Forlanini - "Case Bianche"; presiede la Concelebrazione Eucaristica nel parco di Monza; e incontra i ragazzi cresimandi e cresimati allo Stadio Meazza-San Siro.

**31 MARZO** Nel contesto dei "venerdì della misericordia", visita gli ospiti del Centro regionale Sant'Alessio-Margherita di Savoia per i ciechi, in Roma.

**2 APRILE** Visita pastorale a Carpi. Tra le altre cose, visita il duomo di Mirandola, ancora inagibile a causa del sisma del 2012, e abbraccia le popolazioni colpite dal terremoto.

**13 APRILE** Celebra la Messa *in Coena Domini* presso la Casa di Reclusione di Paliano, in provincia di Frosinone, e compie il rito della lavanda dei piedi a 12 detenuti.

**22 APRILE** Nella basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, a Roma, presiede la Liturgia della Parola in memoria dei "Nuovi Martiri" del XX e XXI secolo, con la Comunità di Sant'Egidio.

**24-26 APRILE** Ha luogo la diciannovesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**28-29 APRILE** Viaggio apostolico in Egitto. Tra le altre cose, compie una visita di cortesia al Grande Imam di Al-Azhar, la più alta istituzione teologica e di istruzione religiosa dell'Islam sunnita nel mondo e la più

antica Università Islamica; incontra Sua Santità Papa Tawadros II, con il quale firma una Dichiarazione comune, oltre a rendere omaggio alle vittime dell'attentato dell'11 dicembre 2016; presiede la Celebrazione Eucaristica presso l'Air Defense Stadium.

**7 MAGGIO** Nella 54ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, nella basilica Vaticana, presiede la Santa Messa nel corso della quale conferisce l'ordinazione presbiterale a 10 diaconi.

**12-13 MAGGIO** Pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora di Fatima, in occasione del centenario delle Apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria. Tra le altre cose, prega ai piedi di Maria nella cappellina delle Apparizioni; incontra i pellegrini; celebra la Santa Messa per la canonizzazione dei beati Francesco Marto e Giacinta Marto.

**19 MAGGIO** Nell'ambito dei "venerdì della misericordia", come segno di vicinanza alle famiglie residenti nella periferia di Roma, si reca a Ostia per benedire alcune abitazioni, come di abitudine fanno i parroci proprio durante il periodo pasquale.

**27 MAGGIO** Visita pastorale a Genova. Tra le altre cose, incontra nello Stabilimento Ilva il mondo del lavoro, e i giovani della Missione Diocesana, presso il santuario della Madonna della Guardia.

**3 GIUGNO** Si reca al Circo Massimo per la veglia di Pentecoste e la Preghiera Ecumenica in occasione del Giubileo d'Oro del Rinnovamento Carismatico Cattolico. L'evento si chiude il giorno seguente con la Messa di Pentecoste in piazza San Pietro.

**9 GIUGNO** Nel Palazzo San Calisto ha luogo l'inaugurazione ufficiale della prima sede di Scholas Occurrentes.

**10 GIUGNO** Si reca al Palazzo del Quirinale per la visita ufficiale al presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella.

**12-14 GIUGNO** Ha luogo la ventesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**19 GIUGNO** Apre il Convegno ecclesiale della diocesi di Roma, sul tema: «Non lasciamoli soli! Accompagnare i genitori nell'educazione dei figli adolescenti».

SEGUE A PAGINA 7

## DODICI ANNI DI PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA

CONTINUA DA PAGINA 6

**20 GIUGNO** Pellegrinaggio a Bozzolo (diocesi di Cremona) e a Barbiana (diocesi di Firenze). Tra le altre cose, prega sulle tombe di don Primo Mazzolari e di don Lorenzo Milani.

**28 GIUGNO** Nella basilica Vaticana, tiene un Concistoro ordinario pubblico per la creazione di 5 nuovi cardinali.

**29 GIUGNO** La Santa Sede apprende con rincrescimento la notizia del rinvio a giudizio in Australia del cardinale George Pell.

**7 LUGLIO** Celebra la Messa per gli operai del centro industriale del Vaticano.

**11 LUGLIO** Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Maiorem hac dilectionem* sull'offerta della vita.

**18 LUGLIO** Ha luogo, presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano, la prima udienza del processo penale a carico di Giuseppe Profiti e Massimo Spina, imputati per la distrazione di fondi della Fondazione Bambino Gesù. La sentenza sarà emessa il 14 ottobre.

**1 SETTEMBRE** Viene reso noto il Messaggio congiunto di Papa Francesco e del Patriarca Ecumenico Bartolomeo in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato.

**3 SETTEMBRE** Promulga la Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Magnum Principium*, con la quale viene modificato il can. 838 del Codice di Diritto Canonico.

**6-11 SETTEMBRE** Viaggio apostolico in Colombia. Tra le altre cose, presso la nunziatura apostolica di Bogotá, incontra i membri del Comitato direttivo del Celam; celebra la Santa Messa votiva per la pace e la giustizia al Parco Simón Bolívar.



Al Quirinale in visita al presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella (10 giugno 2017)

A Villavicencio, beatifica i servi di Dio Jesús Emilio Jaramillo Monsalve, vescovo di Arauca, e Pedro María Ramírez Ramos, sacerdote diocesano; presiede il Grande Incontro per la Riconciliazione Nazionale. A Medellín, presiede la Celebrazione Eucaristica nella memoria liturgica di san Pietro Claver, sacerdote gesuita, apostolo fra gli schiavi neri deportati; visita l'Hogar San José, casa famiglia per bambini disagiati vittime della violenza e dell'abbandono. A Cartagena, benedice la prima pietra delle case per i senzatetto e dell'Opera Thalita Kum; e presiede la Celebrazione Eucaristica nella



Viaggio apostolico in Myanmar: Messa nel Kyaikkasan Ground di Yangon (29 novembre 2017)

XXIII domenica del tempo ordinario.

**11-13 SETTEMBRE** Ha luogo la ventesima riunione del "Consiglio di Cardinali".

**15 SETTEMBRE** In un comunicato, la Sala stampa della Santa Sede rende noto che il 21 agosto il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America ha notificato alla Segreteria di Stato, per via diplomatica, la possibile violazione delle norme in materia di immagini pedopornografiche da parte di un membro del corpo diplomatico della Santa Sede accreditato a Washington.

**19 SETTEMBRE** Viene resa pubblica la Lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Summa familiae cura*, che istituisce il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia.



**20 SETTEMBRE** Monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati, firma e ratifica da parte della Santa Sede, anche a nome e per conto dello Stato della Città del Vaticano, il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari.

**22 SETTEMBRE** Nell'ambito dei "venerdì della misericordia", visita la Fondazione Santa Lucia, un centro specializzato nella neuro-riabilitazione di pazienti con deficit di movimento e cognitivi.

**24 SETTEMBRE** Presso la Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, presiede la Celebrazione Eucaristica

per il Corpo della Gendarmeria Vaticana, in occasione della ricorrenza del patrono, san Michele Arcangelo (29 settembre).

**1 OTTOBRE** Visita pastorale a Cesena nel terzo centenario della nascita del Papa Pio VI e a Bologna per la conclusione del Congresso Eucaristico diocesano. Tra le altre cose, incontra i migranti ospiti dell'Hub Regionale a Bologna; a piazza Maggiore, rivolge un pensiero al mondo del lavoro; e condivide il pranzo di solidarietà nella basilica di San Petronio, insieme con mille poveri.

**7 OTTOBRE** Ha luogo la riunione della direzione della Conferenza episcopale australiana a Roma. Al centro dell'incontro, anche i lavori della *Royal Commission into Institutional Responses to Child Sexual Abuse*.

**12 OTTOBRE** Visita al Pontificio Istituto Orientale, in occasione della ricorrenza del centenario della sua istituzione e della fondazione della Congregazione per le Chiese Orientali. Al termine dell'incontro, presiede una Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento, nella basilica di Santa Maria Maggiore.

**15 OTTOBRE** Celebra, sul sagrato della basilica Vaticana, la Santa Messa con il rito di canonizzazione dei beati: Andrea de Soveral e Ambrogio Francesco Ferro, sacerdoti diocesani; Matteo Moreira e 27 compagni martiri; Cristoforo, Antonio e Giovanni, adolescenti martiri; Faustino Míguez, sacerdote professore dell'Ordine dei Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie (Scolopi), fondatore della Congregazione delle Suore Calasanziane Figlie della Divina Pastora; e Angelo da Aciri, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

**16 OTTOBRE** Si reca in visita alla sede della FAO in Roma, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale dell'alimentazione, sul tema: «Cambiare il futuro della migrazione. Investire nella sicurezza alimentare e nello sviluppo rurale».

**26 OTTOBRE** Dall'auletta dell'Aula Paolo VI, si collega in diretta con l'equipaggio della Missione 53, a bordo della Stazione Spaziale Internazionale.

**30 OTTOBRE** Si reca in visita al Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

**2 NOVEMBRE** Nella commemorazione di tutti i fedeli defunti, si reca al Cimitero Americano di Nettuno per celebrare la Santa Messa. Al termine della celebrazione, si trasferisce al Sacrario delle Fosse Ardeatine.

**18 NOVEMBRE** In un comunicato, la Sala stampa della Santa Sede rende noto che sono state avviate nuove indagini sul Preseminario San Pio X.

**19 NOVEMBRE** Nella XXXIII Domenica del tempo ordinario, nella basilica Vaticana, presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione della prima Giornata mondiale dei poveri. L'occasione diventerà una consuetudine negli anni a venire. Nella stessa giornata, partecipa al pranzo



Con i bambini assistiti dal Dispensario Pediatrico "Santa Marta" in Vaticano (17 dicembre 2017)

offerto nell'Aula Paolo VI ai bisognosi, alle persone meno abbienti e ai poveri provenienti dalla diocesi di Roma, dal Lazio e da diverse diocesi del mondo.

**21 NOVEMBRE** Viene resa nota, in un comunicato, la costituzione della Terza Sezione della Segreteria di Stato, con la denominazione di Sezione per il personale di ruolo diplomatico della Santa Sede.

**23 NOVEMBRE** Presso l'altare della Cattedra della basilica Vaticana, presiede una celebrazione di pre-

ghiera per la pace in Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo. Il giorno seguente, in un comunicato, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale illustra il sostegno concreto offerto dal Pontefice alle popolazioni colpite dal conflitto nella regione del Grande Kasai.

**26 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE** Viaggio apostolico in Myanmar e Bangladesh. Tra le altre cose, celebra la Santa Messa nel Kyaikkasan Ground di Yangon; incontra il Consiglio Supremo Sangha dei Monaci Buddisti al Kaba Aye Center; incoraggia i giovani a essere messaggeri di Gesù; al Suhrawardy Udyan Park di Dhaka, celebra la Santa Messa nel corso della quale ordina 16 sacerdoti; e nel giardino dell'arcivescovado partecipa all'incontro interreligioso ed ecumenico per la pace, al termine del quale rivolge un saluto a un gruppo di profughi Rohingya.

**7 DICEMBRE** Nella Cappella Paolina del Palazzo Apostolico, presiede la Concelebrazione Eucaristica in occasione del 90.esimo genetliaco del cardinale Angelo Sodano, Decano del Collegio Cardinalizio.

**8 DICEMBRE** Nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, si reca nella basilica di Santa Maria Maggiore per sostare in preghiera davanti all'immagine della Salus Populi Romani. Quindi, va in piazza di Spagna per il tradizionale atto di venerazione all'Immacolata, prima di omaggiare la Madonna della Medaglia Miracolosa nella basilica di Sant'Andrea delle Fratte. Lo stesso giorno, la Sala stampa della Santa Sede pubblica un comunicato sull'adozione da parte di Monevval del terzo Progress Report della Santa Sede / Stato della Città del Vaticano.

**11-13 DICEMBRE** Ha luogo la ventiduesima riunione del "Consiglio di Cardinali".



**15 DICEMBRE** La Sala stampa della Santa Sede pubblica un comunicato sul rapporto finale della *Royal Commission into Institutional Responses to Child Sex Abuse* in Australia.

**16 DICEMBRE** Viene resa nota l'Istruzione della Congregazione delle Cause dei Santi su «Le reliquie nella Chiesa: autenticità e conservazione».

**17 DICEMBRE** Nell'Aula Paolo VI, incontra i bambini assistiti dal Dispensario Pediatrico "Santa Marta" in Vaticano. L'appuntamento diventerà una tradizione.

# Nessuno si salva da solo

CONTINUA DA PAGINA 1

ha trovato la sua sintesi nell'esclamazione «Giù le mani dall'Africa!». Riferendosi in particolare all'ex Zaire, ha stigmatizzato che «si è giunti al paradosso che i frutti della sua terra lo rendono "straniero" ai suoi abitanti... un dramma davanti al quale il mondo economicamente più progredito chiude spesso gli occhi, le orecchie e la bocca». Da rilevare che mentre scriviamo, quella terra continua ad essere oggetto di misfatti d'ogni genere, a riprova dell'attualità del suo magistero.

Ma attenzione, Francesco ha interpretato la profezia non solo come denuncia in quanto ebbe la capacità di indicare percorsi e iniziative che in alcuni casi hanno avuto e possono avere ancora oggi un felice riscontro dal punto di vista attuativo. Si tratta di un approccio metodologico importante che implica l'inserimento, ad esempio, a pieno titolo, della pastorale sociale in quella ordinaria delle diocesi africane. E qui la lista dei rimedi, che a dire il vero valgono in chiave universale, è davvero lunga: fuggire l'autoritarismo disarmando i cuori bellicosi; favorire libere elezioni, trasparenti e credibili; estendere ancora di più la partecipazione ai processi di pace alle donne, ai giovani, ai gruppi marginalizzati; rafforzare la limpida presenza dello Stato lottando contro la corruzione e contrastando le ingerenze straniere che destabilizzano intere

aree geografiche... Tutto questo investe di responsabilità le comunità cristiane, cattoliche e di ogni altra tradizione e denominazione.

A tale proposito, occorre fare attenzione nel pesare il giusto senso e significato delle parole. Quando parliamo di comunità siamo istintivamente portati a pensare che si tratti di una relazione, incentrata sulla condivisione, tra coloro cioè che condividono il battesimo e sono chiamati insieme, proprio come accadde ai discepoli di Emmaus, ad ascoltare la Parola e a spezzare il Pane nel Suo nome. In effetti, l'indirizzo del Papa nell'enciclica sociale *Fratelli tutti* è molto più estensivo. Richiamandosi alla testimonianza del povero frate di Assisi, egli ci ha ricordato che san Francesco «non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio» ed «è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna» (2-4). L'enciclica si spinge ben oltre il recinto ecclesiale e mira a promuovere un'aspirazione mondiale alla fraternità e all'amicizia sociale. E così è stato nei discorsi che il Pontefice ha rivolto ai fedeli sia a Kinshasa come anche a Juba. Il punto di partenza di Francesco è la comune appartenenza alla famiglia umana, riconoscendoci fratelli perché figli e figlie di un unico Creatore, tutti sulla stessa barca, dunque bisognosi di prendere coscienza che in un mondo globalizzato e interconnesso nessuno si salva da solo. (giulio albanese)

## Si susseguono messe di suffragio e veglie di preghiera per il Papa Sempre coerente con ciò che predicava

Da Torino a Parigi, da Buenos Aires a Rio de Janeiro, dal Myanmar all'Indonesia: quasi non c'è luogo nel mondo che non stia ricordando in questi giorni la figura, il magistero, il servizio di Papa Francesco alla Chiesa e all'umanità tutta. Si susseguono le veglie di preghiera, come ieri sera nel Duomo di Torino presieduta dal cardinale arcivescovo Roberto Repole: «Nel lungo giorno di Pasqua che stiamo ancora vivendo - ha detto - Papa Francesco è passato da questo mondo al Padre. E forse non poteva essere diverso perché è stato un uomo innestato in Cristo risorto. Da qui la spontaneità con cui si rapportava con tutti e la gioia di cui ha infinito bisogno il mondo».

Si unisce all'omaggio la Comunità ebraica di Milano, condividendo la scelta (presa per esempio dal rabbino capo di Roma) di derogare ad alcune norme ebraiche «pur di parte-



Anche Rio de Janeiro ha reso omaggio al Papa

cipare al lutto, alla luce dell'importante figura rappresentata» da Papa Francesco «in questo momento di dolore che sentiamo come nostro». Fra le reazioni del mondo musulmano, significative quelle venute dall'Indonesia: Haedar Nashir, presidente di Muhammadiyah, importante organizzazione islamica, lo ha definito «figura-chiave, inclusiva, che promuoveva lo spirito umanitario, la compassione e la pace». Non lontano, in Myanmar, paese sempre nei pensieri del Pontefice, una folla raccolta in preghiera nella cattedrale di Yan-

gon gli ha reso omaggio con una messa di suffragio presieduta dal cardinale arcivescovo Charles Maung Bo. Dal mondo ortodosso è giunto il ricordo del patriarca greco-ortodosso di Alessandria, Teodoro II.

«È stato sempre coerente con ciò che predicava», ha detto ieri padre

Thiago Sartinha al santuario de Nossa Senhora da Penha de França, incastonato su una rocca tra le favelas di Rio de Janeiro. Era la festa di San Giorgio e in centinaia sono accorsi per ricordare Jorge Mario Bergoglio. Come il giorno prima nella cattedrale di Buenos Aires con una celebrazione che ha riunito rappresentanti cristiani, musulmani, ebrei e di altre fedi.

Domani altre messe solenni seguite da veglie di preghiera. A Parigi, nella cattedrale di Notre-Dame, a partire dalle ore 18, sono attese migliaia di persone. (giovanni zavatta)

### VI SCRIVO DA GAZA

## Una voce di amore e misericordia in un mondo pieno di sfide e sofferenze

di SUHAIL ABO DAWOOD

Mentre scrivo questo messaggio, sono già trascorsi oltre 560 giorni di sofferenza, tristezza, oscurità e morte, per questa difficile situazione di guerra a Gaza.

Alle 11 di mattina del 21 aprile anche noi abbiamo appreso la notizia della morte di Papa Francesco. Siamo rimasti sorpresi e subito ci siamo sentiti molto tristi e delusi, perché per noi era più di un Papa. Fin dall'inizio della guerra, Francesco ci era stato vicino con il suo cuore e con le sue calde preghiere per la fine della guerra e per una pace duratura a Gaza. Ci chiamava ogni giorno per parlare con noi, conoscere la situazione e sapere come stava la comunità cristiana. Papa Francesco è stata una voce di amore e misericordia in un mondo pieno di sfide e

sofferenze. Era un uomo di pace, uno che amava i poveri e gli abbandonati come faceva Gesù Cristo. Noi della comunità cristiana di Gaza lo abbiamo amato moltissimo. Ci ha incoraggiati e ha pregato per noi. Papa Francesco ora è in un posto migliore, dove non c'è pianto né paura, ma felicità e gioia nelle mani del Padre! Come lui pregava sempre per noi, ora tocca a noi pregare per la sua anima pura, che possa riposare in pace. È morto in un momento straordinario, il tempo di Pasqua, quando Gesù ha vinto la morte per il bene di tutti coloro che credono in lui.

La domenica di Pasqua, il messaggio che è stato letto a suo nome diceva di impegnarsi per un cessate-il-fuoco imminente nella Striscia. Ha voluto includere Gaza nelle ultime parole del suo bellissimo discorso. Non lo dimenticheremo.

### IL VANGELO IN TASCA, di Leonardo Sapienza



## Voler bene e amare

Una questione di sfumature! Gesù domanda a Pietro: «mi ami?» e Pietro risponde: «tu lo sai che ti voglio bene». Quando un innamorato si sente rispondere così, comincia a dubitare della persona amata. Voler bene e amare sono entrambi sentimenti meravigliosi, ma diversi. Molte volte finiamo di confondere il voler bene con l'amore. Saint-Ehupéry nel *Piccolo principe* ci fa capire la distinzione. «Ti amo», disse il Piccolo Principe. «Anch'io ti voglio bene» rispose la rosa. «Ma non è la stessa cosa» rispose lui. «Voler bene significa rendere nostro ciò che non ci appartiene, desiderare qualcosa per completarci, perché sentiamo che ci manca qualcosa. Amare, invece, significa desiderare il meglio dell'altro. Amare è permettere all'altro di essere felice. Per questo, l'amore

non può mai essere fonte di sofferenza. Il vero amore non fa soffrire. Possiamo amare qualcuno solo quando lo conosciamo davvero. E per ricambiare questo amore, bisogna aprire il cuore e lasciarsi amare». «Adesso ho capito» rispose la rosa. «Ma il meglio è viverlo» consigliò il Piccolo Principe».

Se oggi Cristo domanda a me, a ciascuno di noi: «mi ami?», cosa rispondo? Ti voglio bene, o ti amo? Noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore immenso, totale. Come rispondiamo? Per tre volte Pietro aveva rinnegato Gesù. E per tre volte Gesù gli richiede una dichiarazione d'amore. A nessuno di noi Cristo presenta il conto dei rinnegamenti e dei tradimenti. Ma ci chiede un impegno serio. Un amore sincero.

La vita cristiana diventa una povera cosa se non brucia d'amore per Dio. Vuoi essere amato da Dio? Allora amalo! E dimostraglielo! Essere cristiano autentico non consiste nel non aver mai tradito, ma nel rinnovare la propria passione per Cristo adesso, oggi: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo!».

### DOMENICA 4 MAGGIO

#### III del Tempo di Pasqua

Prima lettura: At 5, 27-32. 40-41;  
Salmo: 29;  
Seconda lettura: Ap 5, 11-14;  
Vangelo: Gv 21, 1-19.

## I seduttori e i maestri

Leggo nelle cronache: «Ascolti record per "Don Matteo", l'ultima puntata ha totalizzato oltre sei milioni di spettatori». Il fascino della tonaca? Sbanca sullo schermo. Ma leggo ancora che la realtà è diversa: il declino della Chiesa. Emorragia di preti: in Italia sono meno di 110.000 e sempre più anziani. Stesso trend per i seminaristi, per i religiosi e per le suore. Cosa pensare? Che nessuno ascolta più la voce del Pastore? Eppure, lui ha detto: «le mie pecore ascoltano la mia voce e mi seguono, e io dò loro la vita eterna» (Vangelo). Che succede? Forse oggi ci sono tante voci, che disorientano. Qualcuno ha detto: «I seduttori sono quelli che promettono vita facile, piaceri facili; e i maestri veri sono quelli che donano ali e fecondità alla tua vita» (Ermes Ronchi). Forse oggi si è tentati di seguire più i seduttori che i maestri. Ma

aveva ragione Paolo VI quando affermava: «L'uomo moderno ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».

Vedete: il mondo, mai come oggi, ha bisogno non di belle teorie ma di testimoni, di esperienze esemplari. Ed è questo che dobbiamo chiedere nella preghiera. La Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni ci ricorda questo dovere, e questa urgenza per la vita della Chiesa.

In una società sempre più disorientata, c'è bisogno di sante vocazioni, di uomini e donne che parlino dalla pienezza del cuore; innamorati di Cristo. L'uomo di oggi non si accontenta più di formule (solo Cristo ha parole di vita eterna!), di luoghi comuni; è molto più esigente, cerca risposte vere e profonde alle domande che sente urgere dentro. E questa sete di verità e di bellezza non può venire soddisfatta da vite mediocri.

Ha bisogno di testimonianze esemplari e affascinanti! Non è la quantità di sacerdoti, ma è la qualità a fare la differenza! Chiediamo con insistenza a Dio con la preghiera questa grande grazia. Ma meritiamola con una vita più aderente al Vangelo. Tutti!

### DOMENICA 11 MAGGIO

#### IV del Tempo di Pasqua

Prima lettura: At 13, 14. 43-52;  
Salmo: 99;  
Seconda lettura: Ap 7, 9. 14-17;  
Vangelo: Gv 10, 27-30.

Spunti di riflessione

Nuova proposta di tregua: Hamas accetterebbe di deporre le armi ma non di consegnarle

## Ancora pesanti raid israeliani su Gaza: quasi 60 vittime in 24 ore

TEL AVIV, 24. Nella Striscia di Gaza ancora bombe e raid contro i civili. Un attacco aereo israeliano ha colpito questa mattina una stazione di polizia a Jabalia, nel nord dell'enclave, uccidendo almeno 10 persone, secondo le autorità sanitarie locali, mentre pesanti raid su altre zone del territorio hanno provocato almeno altri 18 morti, facendo salire il bilancio a quasi 60 vittime nelle ultime 24 ore.

A oltre sette settimane dall'inizio del nuovo assedio imposto dalle truppe di Israele, «Gaza sta vivendo un incubo, di cui non si intravede la fine: le scorte di aiuti e beni di prima necessità sono quasi del



tutto esaurite, mentre oltre mezzo milione di persone sono in fuga dai bombardamenti verso aree della Striscia insicure e del tutto inadatte ad accoglierli». È l'allarme lanciato da Oxfam, di fronte a una delle fasi più drammatiche del

confitto in corso dal 7 ottobre 2023.

Sul piano diplomatico, gli sforzi dei mediatori arabi, Qatar ed Egitto, sostenuti dagli Usa, non sono finora riusciti a conciliare le controversie tra le due parti, Israele e Hamas. La

delegazione del movimento islamista avrebbe presentato ieri al Cairo una proposta per il cessate-il-fuoco che include una tregua a lungo termine, con garanzie a livello regionale e internazionale. Lo ha riferito una fonte anonima al quotidiano panarabo «Asharq Al-Awsat». Hamas, in sostanza, accetterebbe di deporre le armi, ma non di consegnarle, includendo nella proposta un accordo globale per lo scambio di ostaggi e detenuti palestinesi, in cambio del totale ritiro dell'Idf da Gaza. Il movimento, inoltre, acconsentirebbe alla formazione di una commissione locale indipendente per la futura gestione della Striscia, senza farne parte.

Almeno nove i morti e una settantina i feriti

## Bombardamento russo su Kyiv

KYIV, 25. Un massiccio attacco notturno con missili e droni sulla capitale ucraina, Kyiv, ha provocato almeno 9 vittime civili e una settantina di feriti, alcuni dei quali ricoverati in gravi condizioni. Lo ha confermato il sindaco, Vitalij Klytschko, aggiungendo che la caduta dei detriti di alcuni droni ha innescato vari incendi e si teme che diverse persone possano essere rimaste intrappolate sotto le macerie di un edificio residenziale distrutto. Un bombardamento – con 70 missili e 145 droni – che dimostra come «Mosca non voglia porre fine alla sua invasione», ha dichiarato il ministro degli Esteri ucraino, Andrij Sybига. L'ultimo attacco missilistico russo sulla capitale ucraina era avvenuto all'inizio di aprile.

Esplosioni sono state segnalate successivamente anche nella città nord-orientale di Kharkiv, anch'essa pesantemente

sotto attacco russo. Almeno due persone sono rimaste ferite.

Questi attacchi avvengono a poche ore di distanza dalle dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha apertamente accusato l'omologo ucraino, Volodymyr Zelensky di «prolungare lo sterminio con le sue posizioni sulla Crimea». Nei giorni scorsi, infatti, Zelensky ha detto che non intende accettare accordi con Mosca che sanciscano il controllo della Federazione Russa sulla penisola di Crimea, la cui annessione alla Russia fu il primo evento della crisi iniziata nel 2014.

Intanto Zelensky è arrivato oggi a Pretoria, capitale del Sud Africa, Paese accusato da tempo di avere posizioni filo-russe. La visita, secondo il presidente ucraino, ha lo scopo di avvicinare la pace degnata e di coinvolgere Paesi del G20 agli sforzi diplomatici.

### DAL MONDO

#### L'India chiude il confine con il Pakistan Islamabad convoca il comitato di sicurezza

In seguito al sanguinoso attentato ad Anantnag, nel Kashmir, in cui sono morte 26 persone, l'India ha deciso la chiusura di un confine terrestre chiave con il Pakistan e ha bloccato un importante trattato di condivisione delle risorse idriche con Islamabad. Lo ha fatto sapere in una nota il ministero degli Esteri indiano. In risposta, il governo del Pakistan ha convocato per oggi il Comitato per la sicurezza nazionale, un organismo composto da alti funzionari civili e militari che si riunisce solo in casi di estrema urgenza. La riunione è presieduta dal primo ministro, Shehbaz Sharif.

#### Vice ministro arrestato in Guatemala

Si riaccende la tensione in Guatemala, dove oggi la Procura generale ha arrestato con l'accusa di «terrorismo e associazione a delinquere» il vice ministro Luis Pacheco, uno dei leader indigeni che guidarono le proteste per una transizione pacifica del potere nel Paese in vista dell'insediamento dell'attuale presidente, il socialdemocratico Bernardo Arévalo. Dopo l'insediamento di Arévalo, e la sua offerta di includere la popolazione indigena nel nuovo governo di Città del Guatemala, Pacheco è stato nominato vice ministro dello Sviluppo sostenibile presso il ministero dell'Energia e delle Miniere.

#### Procedimento legale con l'accusa di golpe per l'ex presidente brasiliano Bolsonaro

L'ex presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, ha ricevuto la visita di un ufficiale giudiziario nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Df Star a Brasilia dove è ricoverato, che gli ha comunicato l'apertura del processo presso la Corte suprema del Paese sudamericano (Tribunale supremo federale, STF) con l'accusa di avere «ordito un colpo di Stato». «L'ufficiale è entrato nella stanza in terapia intensiva per farmi firmare», ha detto l'ex presidente brasiliano alla Cnn Brasil, precisando che è rimasto sul posto per più di 10 minuti.

#### Benin: 54 soldati uccisi in un attacco jihadista

Insorti jihadisti hanno ucciso 54 soldati in un attacco terroristico contro postazioni militari in un parco nazionale del Benin. Lo hanno reso noto fonti del governo di Porto-Novo. Un portavoce ha detto che l'attacco ha avuto luogo nel parco nazionale W, nel nord del Paese africano, vicino ai confini con il Burkina Faso e il Niger, Paesi che con il Benin stanno combattendo contro le insurrezioni jihadiste. A gennaio scorso, altri 29 soldati del Benin sono stati uccisi nella regione dei tre confini in un attacco terroristico rivendicato dal Gruppo per il sostegno all'Islam e ai musulmani, legato ad al-Qaeda.

Le parole di Herzog e Netanyahu

## Israele commemora le vittime della Shoah

TEL AVIV, 24. Alle 10 di stamattina Israele si è fermato. Le sirene sono risonate per due minuti per commemorare gli oltre sei milioni di ebrei assassinati durante l'Olocausto. Subito dopo sono cominciate le cerimonie in occasione del Giorno della Memoria della Shoah. Ieri il presidente israeliano, Isaac Herzog, durante la commemorazione ufficiale allo Yed Vashem, ha lanciato un appello all'unità nazionale. «La storia non perdonerà chi si comporta in modo irresponsabile e ci smantella dall'interno», ha dichiarato Herzog, che oggi con il presidente della Polonia, Andrzej Duda, era presente presso il sito dell'ex campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau per deporre corone di fiori di fronte al cosiddetto «Muro della morte».

Di tono diverso, se non opposto, il discorso del premier, Benjamin Netanyahu, che è tornato a rivendicare le operazioni militari a Gaza e ha paragonato Hamas ai nazisti e a Hitler. «Chiunque avesse temuto che dopo il massacro del 7 ottobre avremmo dovuto affrontare un altro Olocausto può vedere come abbiamo ribaltato la situazione», ha affermato. «Prometto», ha rimarcato, che «distruggeremo» Hamas e riporteremo indietro tutti i nostri ostaggi.

## Nella Repubblica Democratica del Congo Impegno per il cessate-il-fuoco

DOHA, 24. Importante svolta nel sanguinoso conflitto che sta devastando le regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo.

Impegnati negli ostici colloqui in Qatar, il governo di Kinshasa e il gruppo ribelle Movimento 23 marzo (M23) hanno emesso ieri – per la prima volta in assoluto – una dichiarazione congiunta nella quale affermano di volere «lavorare per la conclusione di una tregua».

«Dopo discussioni franche e costruttive, le due parti riaffermano il loro impegno per una cessazione immediata delle ostilità, che intendono rispettare immediatamente per tutta la durata dei colloqui e fino alla loro conclusione», si legge nella dichiarazione. L'intesa avviene a quasi tre mesi dalla vasta offensiva scatenata dall'M23, che si dice siano sostenuti dal Rwanda, che hanno conquistato armi in pugno le città orientali di Goma e di Bukavu, capitale del Kivu Sud.

La parte est della Repubblica Democratica del Congo è teatro di una grave crisi umanitaria e di sicurezza, aggravata dalla recente offensiva dell'M23 e dalla presenza di altri gruppi armati attivi nella regione, come le Forze democratiche alleate (Afd), affiliate al sedicente stato islamico (Is). Un conflitto, spesso lontano dai riflettori internazionali, che continua a rappresentare una enorme tragedia per milioni di persone.

I resoconti delle organizzazioni umanitarie internazionali e della Croce Rossa – che tra enormi difficoltà operano sul posto – lasciano poco spazio ai dubbi. A causa dei combattimenti sempre più intensi, si contano centinaia di migliaia di morti. La quasi totalità delle vittime sono civili, la metà delle quali bambini, che costituiscono oltre il 50% della popolazione congolese: se negli anni molti sono morti a causa dei combattimenti, un numero certamente maggiore è deceduto per fame, malattie, mancanza d'acqua potabile e d'ogni tipo d'assistenza medica e sociale.

## In occasione dei funerali di Papa Francesco L'appello di sindaci e vescovi per un giorno di tregua

ROMA, 24. «Noi sindaci e vescovi di alcune città italiane che sono state tappe dell'instancabile pellegrinaggio di pace di Papa Francesco, ci rivolgiamo ai capi di Stato e di Governo, e alle delegazioni diplomatiche, che da tutto il mondo saranno presenti ai funerali del vescovo di Roma, affinché sabato 26 aprile sia per tutto il mondo un giorno di silenzio e di pace»: è l'appello promosso da Verona, Firenze, Assisi e Lampedusa, in occasione delle esequie del Pontefice scomparso, che si è pronunciato spesso per chiedere la fine dei conflitti nel mondo.

«Tacciano le armi, cessi il fuoco – si legge nella nota – si fermi l'industria bellica, non si pronuncino parole d'odio. Un giorno di pace, un segnale di tregua, è la manifestazione più vera del cordoglio e del saluto ad un uomo di Pace. Abbiamo fiducia che questa grazia si avveri, confidando nella volontà di chi può farlo. Chiediamo a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà, alle istituzioni, alle associazioni, di sostenere questa richiesta». Il testo è stato firmato dal sindaco Damiano Tommasi e dal vescovo Domenico Pompili di Verona, dalla sindaca Sara Funaro e dal vescovo Gherardo Gambelli di Firenze, dal sindaco Valter Stoppini e dal vescovo Domenico Sorrentino di Assisi e dal sindaco Filippo Mannino e dall'arcivescovo Alessandro Damiano di Lampedusa.

## Il parlamento europeo frena sul piano di riarmo

BRUXELLES, 24. Nella corsa al riarmo dell'Unione europea qualcosa si è inceppato. La commissione Affari giuridici del Parlamento europeo ha giudicato «inappropriato» l'uso dell'articolo 122 dei Trattati Ue per aggirare l'esame sullo strumento SAFE, uno dei pilastri economici del piano Rearm Europe da 800 miliardi di euro promosso dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. L'obiettivo è rispondere al disimpegno militare degli Stati Uniti sotto l'amministrazione Trump, accelerando sull'autonomia strategica europea. Ma i mezzi impiegati sollevano dubbi.

Approvato il 12 marzo con un voto solo consultivo, il progetto era passato con procedura d'urgenza, senza coinvolgimento pieno del Parlamento. Ora il parere legale della Commissione JURI potrebbe riaprire tutto. Il voto, avvenuto a porte chiuse, è stato unanime. Gli esperti giuridici del Parlamento hanno bocciato l'impianto della proposta, ritenendo che andrebbe divisa in due atti, uno sull'architettura finanziaria e uno sulla politica industriale. La palla passa ora alla presidente del Parlamento, Roberta Metsola, che potrà decidere se rivolgersi alla Corte di Giustizia Ue.

## PIO XII TRA STORIA E MEMORIA

Grazie alla collaborazione di Vaticano e Delasem

## La rete del cardinale Boetto per salvare gli ebrei

di SERGIO FAVRETTO

Dal 1940 al 1945 Genova città e l'entourage del porto, con l'Arcivescovado e la comunità ebraica, con la sezione Delasem (Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei) e giovani volontari cattolici, parroci, religiose, domenicani, francescani e orionini, furono un crocevia efficacissimo di aiuti per gli ebrei colpiti dalla persecuzione dei nazifascisti.

Dalla Segreteria di Stato del Vaticano con il cardinal Luigi Maglione e monsignor Giovanni Battista Montini, alla Curia con il cardinal Pietro Boetto (nato a Vigone nel 1871, morto a Genova nel 1946, Giusto fra le Nazioni nel 2016) e il suo segretario don Francesco Repetto (Giusto fra le Nazioni nel 1976), incaricato per i rapporti con gli ebrei; dall'avvocato ebreo Lelio Vittorio Valorsa e Massimo Teglio (pilota di aviazione) della sezione Delasem di Genova a quella di Roma, si realizzò un'interazione modello di coraggio. Fu una rete di collaborazioni per nascondere i ricercati, per trasferire somme di denaro, documenti anagrafici falsi, permessi e autorizzazioni così da poter raggiungere la Svizzera o espatriare in America Latina. Con Valobra e Teglio operarono Enrico Luzzatto, Raffaele Cantoni, Harry Klein e Berl Grosser. Don Repetto si occupò dei nascondigli presso il seminario vescovile, presso i conventi e gli istituti religiosi dei domenicani e degli orionini di don Sterpi e don Sciacaluga e, infine, presso famiglie cattoliche disponibili; funse da cassiere per la raccolta e la distribuzione del denaro che giungeva alla Delasem, tramite triangolazione dalla Svizzera, attraverso l'American Jewish Joint Distribution Committee. Altre somme di denaro pervennero al cardinale Boetto da monsignor Montini e cardinale Maglione. Si hanno tracce documentali precise. Per la distribuzione delle somme di denaro, dei falsi certificati anagrafici o di residenza, don Repetto e poi don Carlo Salvi (quando don Repetto dovette nascondersi perché ricercato dai nazifascisti) si avvalsero di ebrei (Cantoni, Nissim, Jona) e sacerdoti chiamati «corrieri di valuta». Numerosi furono gli incontri in Arcivescovado fra dirigenti della sezione Delasem e clero, con laici e studenti. La rete contava su vari preti incaricati di portare le somme di aiuto, giunte dalla Svizzera, alle varie curie italiane ove vi erano comunità ebraiche. Vi furono viaggi in Abruzzo e Marche, a Brescia e Como, a Siena, Grosseto, ad Assisi, a Torino, Lucca, Grosseto, Asti, Aosta, Casale Monferrato, Susa, Alba, Ivrea, Cuneo, Mondovì, Fossano.

L'attività fu subito sospesa: presso la Casa dello Studente di Genova, vennero create una sezione delle SS, della Gestapo e una sede di comando della Rsi. Sorse una sezione di indagine e monitoraggio sull'attività del clero. Qui venne ritrovata una lettera-relazione dettagliata, trascritta e ora conservata presso l'Archivio cardinal Boetto, custodito dall'Archivio storico diocesano di Genova. Il documento rivela i sospetti e le informazioni che le SS avevano sull'attività del clero genovese e del cardinal Boetto; si menzionano i luoghi dove si nascosero alcuni parroci e monsignor Siri; così come si rende noto che presso la Casa della Salute dei dome-

nicani furono ospiti numerosi ebrei spacciati per finti degenti. Inoltre, si può leggere come il cardinal Boetto nascondesse e contribuisse economicamente per le famiglie ebraiche.

Il segretario di Boetto, don Repetto sempre coadiuvato da frate Weidinger, e il segretario di Fossati, don Vincenzo Barale (Giusto fra le Nazioni nel 2014), vennero incarcerati per l'attività pro ebrei e ribelli; alcuni sacerdoti vennero catturati e uccisi in Italia (come all'abbazia di Farneta a Maggiano, in provincia di Lucca). Della vicenda si interessò Boetto a seguito della richiesta di informazioni del Console Generale Svizzero a Genova Giovanni Battista Biaggi de Blasys. Altri sacerdoti furono trasferiti in Germania senza fare mai ritorno (come il domenicano padre Giuseppe Girotti, catturato e morto a Dachau a quarant'anni per aver aiutato, soccorso e nascosto alcuni ebrei).

Padre Placido Cortese venne arrestato a Padova, rinchiuso e poi eliminato alla Risiera di San Sabba di Trieste per aver aiutato ebrei.

## Dalla Santa Sede alla periferia

Nell'Archivio diocesano di Genova nei faldoni del cardinal Boetto si riscontra l'operatività della rete di comunicazioni e spedizioni riservate fra l'Ufficio Informazioni (U.I.) della Città del Vaticano e le Curie arcivescovili di Bologna, Firenze, Milano, Torino, Venezia e Genova. Tutto avvenne con l'interlocuzione e mediazione della Legazione di Berna, e cioè con il Nunzio apostolico Filip-

Si cerca di affrontare la necessità di autorizzare e pagare agli ebrei il viaggio in America Latina, di assicurare sostegno in Italia per gli ebrei nascosti, ospitalità anonima a famiglie, ricongiungimenti fra coniugi e figli

po Bernardini. Questa implicava un servizio corrieri della ditta spedizioniera Eugenio Fabbriani-Zoni della Città del Vaticano e delle Direzioni regionali delle Assicurazioni d'Italia. La rete informativa dell'Ufficio Informazioni della Santa Sede, ben oleata e gestita tutta da volontari, garantiva collegamenti fra Italia e Svizzera e viceversa, per internati, esuli, antifascisti ed ebrei espatriati. La rete era direttamente collegata da Genova con le arcidiocesi di Torino con il cardinale Maurilio Fossati e di Milano con il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Vi fu integrazione e sup-

plenza anche da parte della Radio Vaticana, come documentano lettere e richieste rivolte alla Santa Sede, con segnalazione di sovrapposizione con altre trasmissioni radio.

Presso la sede della Biblioteca Franzoniana a Genova, si rinviene il diario manoscritto, inedito, di don Repetto nel 1944, con molte annotazioni, narrazioni, note e commenti. Da queste pagine emerge il grande e delicato impegno di Boetto e del Vaticano per la sorte degli ebrei perseguitati.

Della collaborazione in favore degli ebrei fra le arcidiocesi di Genova, Torino e Milano nel biennio 1943-1945, ebbe modo di testimoniare e confermare Anna Rosa Gallesio Girola, cattolica antifascista, giornalista dell'Italia e attivista resistenziale: «...lavoravo da un anno alla redazione torinese del quotidiano cattolico L'Italia, quando un giorno mi mandò a chiamare mons. Vincenzo Barale, segretario del cardinale di Torino. Andai nel suo studio in Arcivescovado. Era un uomo di assoluta fiducia del cardinale Maurilio Fossati. Mi disse che bisognava salvare gli ebrei dalla deportazione. Mi lasciò intendere che l'iniziativa era partita dal Vaticano. Ne ebbi poi molte conferme. Oltre agli ebrei mi disse che bisognava aiutare i partigiani ricercati o catturati. In quel primo incontro mons. Barale mi disse di presentarmi alla Curia milanese per ritirare dei documenti, cosa che feci altre volte. Erano carte di identità false da dare agli ebrei per sottrarli alla cattura dei tedeschi e dei fascisti. Andai a Milano in treno, un viaggio avventuroso... la linea era bombardata. Fui ri-



Il cimitero ebraico di Genova

mente collaborava con noi. Al ritorno il treno fu mitragliato... Monsignor Barale teneva direttamente i contatti con la superiora delle carceri Nuove, suor Giuseppina De Muro: ci servivamo di lei per far arrivare messaggi anche nel braccio tedesco delle Nuove, quello di massima sicurezza. I tedeschi lo tenevano d'occhio tanto che un giorno arrestarono monsignor Barale... il cardinal Fossati riuscì solo a fargli evitare l'internamento in Germania».

Monsignor Vincenzo Barale venne catturato dai tedeschi per l'attività a favore degli ebrei, con altri preti torinesi; venne successivamente liberato grazie all'intervento del cardinal



Schuster di Milano. A Genova furono arrestati, uno dopo l'altro, don Repetto, nel febbraio 1944; don Giacomo Massa (cappellano delle carceri Marassi che aiutò molto gli ebrei, arrestato alla Casa dello Studente, poi trasferito a Marassi e San Vittore, infine liberato), don Gian Maria Rondoni (arrestato e trattenuto a San Vittore per avere accompagnato ebrei al confine svizzero, liberato per intervento dei cardinali Boetto e Schuster).

I collegamenti della rete di Boetto, con don Repetto, don Carlo Ivo Salvi (Giusto fra le Nazioni nel 1976), don Emanuele Levrero (nascose e salvò centinaia di ebrei, Giusto fra le Nazioni nel 2009) e don Giovanni Cicali, poterono contare sull'aiuto a Torino di don Barale segretario del cardinal Fossati, a Milano di don Giuseppe Bicchierai della segreteria del cardinal Schuster, a Firenze di don Meneghello (Giusto fra le Nazioni nel 2015) e di don Bartoletti della segreteria del cardinal Dalla Costa (Giusto fra le Nazioni nel 2012).

Sempre attingendo ai faldoni attinenti al cardinal Boetto, si rinvennero molte lettere manoscritte da Boetto o in copia, rivolte a monsignor Montini e al cardinal Maglione in Vaticano, a vescovi del Nord Italia, ai cardinali Dalla Costa, Piazza, Schuster e al segretario di quest'ultimo don Bicchierai; vi sono alcune tracce di relazioni e appunti, correzioni su bozze, copie di lettere dattiloscritte, vari messaggi e appunti.

Si tratta di un significativo flusso di corrispondenze verso il Vaticano, con la Segreteria di Stato e viceversa. Numerose furono le tipologie di richieste di intervento che si riscontrano nella documentazione: la necessità di autorizzare e pagare agli ebrei il viaggio in America Latina, un mini-

mo di sostegno in Italia per gli ebrei nascosti, assicurare ospitalità anonima a famiglie, ottenere ricongiungimenti fra coniugi e figli, ottenere la liberazione dai campi di internamento, riparare a evidenti ingiusti trattamenti nello svolgersi di lavoro e professioni. Conferme parallele si evidenziano consultando le due *Serie Ebrei*, una conservata presso l'Archivio Storico della Segreteria di Stato e l'altra presso l'Archivio Apostolico del Vaticano nella serie dell'Ufficio Informazioni *sezione Perseguitati per motivi politici, religiosi e razziali*. E quindi rispecchiano l'interconnessione della sede centrale, cioè la Segreteria di Stato di Pio XII, e la Chiesa periferica.

## Il coraggio del modello Boetto

Il modello Boetto mette in luce una serie di coraggiose mosse che hanno alla base un rapporto costante e una fitta corrispondenza con la Segreteria di Stato di Pio XII (da cui tutto si dipana), con il cardinal Maglione, con monsignor Montini e monsignor Tardini; nonché con monsignor Filippo Bernardini, nunzio apostolico alla Legazione di Berna.

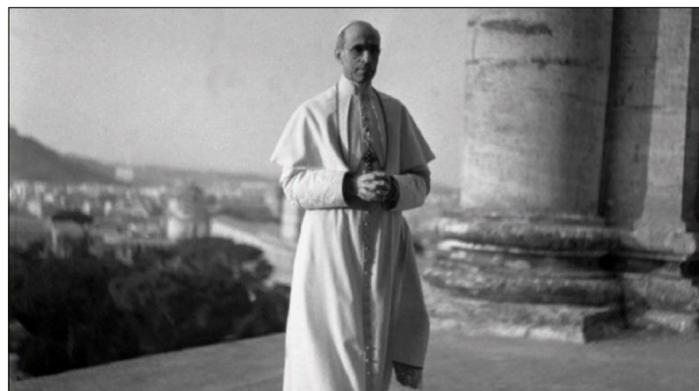
Questa rete di relazioni si amplia grazie anche a una collaborazione diretta e riservata con la comunità israelitica di Genova, con la Delasem di Genova e Roma, con la Croce Rossa Internazionale, con Valorsa, Cantoni, Teglio, Luzzatto, Nissim e Jona. Ma anche grazie a rapporti efficienti e segreti con i cardinali Fossati, Schuster, Adeodato Piazza, Elia Dalla Costa, Giovanni Battista Nasalli Rocca e molti vescovi delle diocesi ove vi erano insediate comunità e sinagoghe ebraiche.

Importante, nel raggiungimento del fine ultimo, è l'utilizzo pieno delle comunicazioni e delle informazioni tramite l'Ufficio Informazioni e la Radio Vaticana.

Risultano evidenti le intese operative della Santa Sede con la gerarchia ecclesiastica e il clero del Piemonte e della Lombardia con l'obiettivo di nascondere famiglie ebraiche e accompagnarle in Svizzera; nonché tutti gli interventi economici per pagare viaggi di ebrei in America Latina o verso la Svizzera e per il sostegno vitale nei mesi di nascondimento. Accanto alle risorse provenienti da Delasem, vi furono risorse dirette dalla Santa Sede ai vari cardinali e vescovi dell'Italia occupata. Conferme dai documenti rinvenuti presso l'Archivio diocesano di Genova.

Importante tassello è anche il rapporto con Padre Marie-Benoît de Bourg-sd'Irè per ospitare ebrei in fuga dal sud della Francia, per tentare il loro trasferimento in Paesi più sicuri; per cogestire le risorse a beneficio della Delasem di Genova e Roma.

Si può riassumere il tutto come un coraggioso intreccio di ruoli e integrazione operativa.



Pio XII. Sopra, il cardinale Boetto



Nel segno della compassione

## Le orme di Francesco

di JONATHAN SAFRAN FOER

**C**i sono persone che non si limitano a camminare sulla terra, ma che lasciano anche impronte che noi possiamo seguire. In un tempo in cui la teologia molto spesso diventa uno slogan o un'astrazione, in cui la velocità è apprezzata più del significato e la volontà di potenza rischia di dominare ogni aspetto della vita, Papa Francesco ha incarnato la compassione. Ha seguito il cammino dei profeti, non per preannunciare, ma per ricordare. Ci ha ricordato ciò che continuiamo a dimenticare: la bontà non è un'idea ma una pratica.

Papa Francesco ha chiesto una rivoluzione della

Il Papa ha chiesto

una rivoluzione della tenerezza che consiste nel rischiare di aprire i propri occhi per vedere il mondo com'è e per agognare ciò che deve divenire

tenerezza. Per come l'intendo io, questa rivoluzione non è legata a una particolare serie di credenze, bensì all'essere perennemente turbati. Al rischiare di aprire i propri occhi abbastanza da vedere il mondo così com'è e all'agognare ciò che deve diventare. (Poiché ognuno di noi fa parte del mondo, dobbiamo vedere anche noi stessi così come siamo). La consapevolezza non è un privilegio, ma una convocazione. Quando ci imbattiamo nell'ingiustizia o nella sofferenza, dobbiamo sentire gli echi del Sinai: *Non dovrai rimanere indifferente*.

Francesco non ha parlato solo ai cattolici e nemmeno solo ai cristiani. Da ebreo ho scoperto che era il leader più ispirante – e più sconvolgente – della mia vita. Ha parlato all'animo umano in un momento storico in cui siamo stati incoraggiati a credere che non abbiamo più un'anima e che quindi non abbiamo più responsabilità. Nella sua voce c'era l'eco dell'antico grido: «che cosa richiede il Signore da te, se non praticare la giustizia, amare la pietà, camminare umilmente con il tuo Dio?».

Ha parlato all'animo umano in un momento storico in cui siamo stati incoraggiati a credere che non abbiamo più un'anima e che quindi non abbiamo più responsabilità

Se solo sapessimo dov'è Dio! Senza esserne consapevoli, spesso camminiamo in direzioni sbagliate (verso indicatori di successo, piaceri effimeri, sollievo dalle nostre insicurezze) o ci sentiamo smarriti all'idea di camminare, e quindi troviamo modi per distrarci dalla nostra anima. Le orme di Papa Francesco ci indicano un sentiero, non ancora compiuto, ma iniziato con coraggio. Dobbiamo diventare sufficientemente umani per seguirlo.

# Le storie non lasceranno l'uomo

Benedizione dell'incontro, per discutere di pace in Medio Oriente e nel mondo

di COLUM MCCANN

**S**arà un uomo sul quale si nareranno molte storie, non solo adesso, ma anche oltre la vita di tutti noi. È segno di un bravo essere umano che le storie su di lui saranno varie. Ma è un segno rilevante che le storie evocate riguarderanno sempre gli altri. Papa Francesco ha spesso detto che come esseri umani aneliamo a un mondo nuovo.

Ho diverse storie degli ultimi anni, quando ho avuto la grande benedizione di incontrare Papa Francesco, ma ce n'è una che spicca in modo particolare, quando, la scorsa estate, ha invitato in Vaticano una piccola delegazione per discutere della narrazione e della pace in Medio Oriente.

La nostra delegazione, composta da cinque persone, si è incontrata vicino agli appartamenti papali, nel Cortile del Belvedere in Vaticano. Abbiamo camminato su sanpietrini inumiditi dalla pioggia caduta in precedenza. Siamo stati accolti all'ingresso e ci hanno guidati verso gli ascensori. Era un edificio immacolato, ben curato, dal soffitto alto. Svoltando un angolo siamo rimasti sorpresi nel vedere una grande opera d'arte sulla parete. Alta due metri, aveva la forma di un crocifisso. C'è voluto un po' per rendersi conto che la croce gigante era fatta di resina trasparente e che il "corpo" sulla croce non era affatto un corpo, bensì un giubbotto di salvataggio arancione.

L'opera era appesa vicino all'ingresso delle stanze personali del Papa, impressionante simbolo dei profughi del mondo. Un giubbotto di salvataggio, molto probabilmente appartenente a un profugo africano salvato in mare, o forse addirittura annegato, al posto di Cristo o in tandem con Lui. Abbiamo così capito di essere lì per incontrare una persona che deteneva le storie di altri.

Della nostra delegazione facevano parte un cristiano palestinese, un musulmano palestinese e un ebreo israeliano. Siamo rimasti a lungo in anticamera, mentre altri gruppi entravano e uscivano dalla porta. Il tempo è rimasto sospeso. Eravamo l'ultima delegazione, in tarda mattinata. Papa Francesco si è alzato dalla sedia per stringerci la mano. Era «profondamente commosso» di incontrarli, ha detto. Erano una parte importante del movimento di pace, non solo in Medio Oriente, ma in tutto il mondo.

Poi si è seduto per ascoltare. La cosa più straordinaria era il modo in cui le parole sembravano penetrarlo. Visceralmente. Tranquillamente. La sua era una presenza gentile, ma anche incandescente. Sembrava accettare le parole come se fossero doni. Una fitta di dolore gli ha attraversato la fronte mentre i suoi ospiti parlavano di occupazione, genocidio, apartheid. Gli oscuri abissi della condizione umana dei quali lui stesso aveva spesso parlato. Voleva sentirli per sapere che cosa dire correttamente al resto del mondo. Mi è parso di non aver mai visto accogliere le parole in quel modo. Le brutali realtà. Il filo comune del dolore. L'angoscia del non detto. L'ignoranza. La disinformazione.

Voleva sentire tutto questo per sapere che cosa avrebbe potuto dire, in un altro momento, ad altre persone nel mondo. Quando finalmente ha parlato, lo ha fatto tranquillamente, con attenzione, compassione e sorprendente umiltà. Per le frasi comuni – «grazie di essere venuti», «le vostre storie mi commuovono» – ha usato l'inglese, ma per ciò che voleva dire davvero si è rivolto a un interprete spagnolo. «Voi ci ricordate che abbiamo an-

cora luce, anche nei momenti più bui». «I pacificatori devono abbracciarsi per primi». «Avete la capacità di portare un cambiamento nella storia».

Ha fatto anche dell'umorismo. Quando è stato suggerito che poteva essere un buon candidato alla presidenza degli Stati Uniti, ha sorriso tranquillamente e poi ha detto: «Non sono sicuro che sarebbe una benedizione».

Trovarsi davanti a una presenza del ge-

crocifisso c'era una piccola crepa nell'intonaco. La pittura era gonfia e bollosa. Questo, di per sé, era incredibile in un tale edificio: ci si aspettava di non trovarvi nemmeno una macchia. Ma non solo, la crepa nel muro aveva permesso che s'infiltrasse dell'acqua. Mentre lasciavamo l'edificio, ci parve che l'esterno stesse cercando l'interno e che l'acqua cercasse il giubbotto di salvataggio. Era come il verso della canzone *Anthem* di Leonard



nera è stato un grande dono, non solo per la qualità del momento stesso, ma anche per ciò che suggeriva che sarebbe potuto seguire: la lotta per qualsiasi sorta di impegno pacifico in un mondo in frantumi. Mi ha ricordato un verso della poesia araba: «C'è qualche speranza che questa

desolazione ci possa recare conforto?».

Scendendo siamo di nuovo passati davanti all'opera d'arte. Era diventata più crocifisso che scultura. Il giubbotto di salvataggio, naturalmente, rappresentava chiunque l'a-

vesse portato, ma rappresentava anche la vita delle famiglie che la delegazione palestinese e israeliana aveva visto perduta, o nell'attuale regno di terrore o nell'indifferenza globale.

Nell'angolo del soffitto a volta sopra il

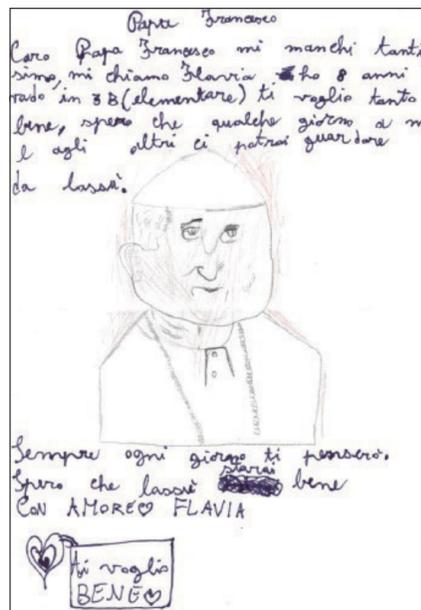
Cohen: «C'è una crepa in ogni cosa, è così che entra la luce».

In realtà per alcuni che criticavano Papa Francesco quel crocifisso era controverso. Alcuni critici conservatori dicevano che egli stava «deificando i poveri e gli emarginati». Ma non era una cosa alla quale Papa Francesco avrebbe risposto. Aveva benedetto il crocifisso nel 2019. Aveva abbracciato il suo significato più ampio. Sapeva.

In un incontro precedente, nel 2023, lo avevo sentito dire a un gruppo di duecento artisti: «Cari amici, sono felice di questo incontro con voi. Prima di salutarvi, ho ancora una cosa da dirvi, che mi sta a cuore. Vorrei chiedervi di non dimenticarvi dei poveri, che sono i preferiti di Cristo, in tutti i modi in cui si è poveri oggi».

Quello odierno è un tempo di lutto profondo. Cerchiamo conforto. Arriverà. La grazia e la solidarietà saranno sempre ricordate. L'uomo può anche essersi lasciato dietro le storie, ma le storie non lasceranno l'uomo.

Le lettere e i disegni dei bambini, una pastorale sui generis  
L'«arrivederci» della piccola Flavia



«**C**aro Papa Francesco, mi manchi tantissimo (...) ti voglio bene, spero che qualche giorno a me e gli altri ci potrai guardare da lassù, spero lassù starai bene» scrive la piccola Flavia, 8 anni, accompagnando con un disegno il suo arrivederci a Papa Bergoglio. Un dialogo, quello con i bambini, iniziato da subito. Nel 2014 uscì il libro *Ma fa caldo con la tuta bianca? Papa Francesco raccontato dai bambini* di Marinella Bandini (Tau Editrice) che ripercorreva l'inizio del pontificato attraverso lo sguardo dei piccoli, capace di comunicare con freschezza l'insegnamento di quell'uomo in bianco che il 13 marzo 2013 si era «affacciato al balcone». Tre anni dopo è uscito *L'amore prima del mondo. Papa Francesco scrive ai bambini* (Rizzoli, 2017), le risposte del Papa alle domande dei più piccoli – buffe e allegre, ma anche serie e profonde – raccolte da padre Antonio Spadaro. (silvia guidi)

# Con **plenitude**, la **mobilità elettrica** prende forma.



Quella di una rete proprietaria di circa **22.000 punti di ricarica**<sup>1</sup>. Scarica l'app Plenitude On the Road e scopri la nuova offerta<sup>2</sup>.



<b>0,60</b>	<b>0,65</b>
€/kWh	€/kWh
in AC	in DC



plenitude

<sup>1</sup>Dati a dicembre 2024. <sup>2</sup>L'offerta è valida dal 01/04/2025 al 31/05/2025 per le ricariche effettuate tramite app e tessera RFID presso le colonnine della rete proprietaria On the Road di Plenitude in Italia e nella Repubblica di San Marino escluse quelle segnalate nel dettaglio della colonnina in app.